

CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell'8 aprile 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

3. Comunicazioni dei Consiglieri

PRESIDENTE. Bene, grazie. Io devo fare una comunicazione. Prego, Consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Solo per ringraziare tutti i presenti perché dopo ieri sera, stasera alle cinque del pomeriggio, dove tutti hanno un lavoro e una famiglia... Quindi volevo ringraziare tutti i Consiglieri per la presenza. Tutto qua.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere, prego, Casagrande.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Buonasera a tutti. Ieri sera quando il Consigliere Barbieri ha presentato la sua interrogazione urgente me ne sono andato perché non valeva la pena ascoltare la sua, diciamo così... il suo tentativo di mettere in dubbio la correttezza e la trasparenza delle persone. Probabilmente è male consigliato da qualche persona che ultimamente sta indirizzando la sua azione politica.

Mi hanno detto e mi hanno riferito che ha detto che avrebbe mandato una lettera a Renzi per sollevare un problema di incompatibilità. Mi fa piacere che si occupi delle cose del nostro partito. Per caso ieri sera quando sono arrivato a casa e ho acceso la tivù ho visto la Gabanelli che stava dimostrando come il Sindaco Tosi era stato a cena con dei noti mafiosi, poi dopo ci penserà Tosi a sconfessare questo, un Assessore di Verona che è stato votato da personaggi strani. Cose che gli avevo già dette anche l'altra volta.

Quindi inviterei il Consigliere Barbieri, prima di andare a sindacare sulla correttezza e sulla capacità di essere trasparenti degli altri, attaccando il livello personale, di badare ai fatti del proprio partito.

Qui ci sono persone che fanno politica in modo trasparente e se adesso vuole replicare, dopo replicherò di nuovo perché questo non è un modo che io accetto di fare politica.

Io ho conosciuto il Consigliere Barbieri, quand'era in Provincia, che era persona corretta e non andava a "sfrucugliare" sulle questioni personali. Qua conosco un Consigliere che, probabilmente mal consigliato, si sta comportando in modo decisamente scorretto e questo io non lo accetto.

PRESIDENTE. Bene.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Al contrario del Segretario del PD, nonché di Presidente di ACER e nonché Consigliere di questo Consiglio Comunale, io ho ascoltato per cinque anni le cose che ha detto, anche le sciocchezze che ha detto. Una delle più grandi non l'ho potuto ascoltare

perché ero ammalato ed ero ammalato seriamente, è addirittura entrato nel merito indicando che la mia malattia era unicamente una finta per evitare di affrontare il tema delle...

Se volete andare a leggere i verbali sono scritti. Perciò se qualcuno dice sciocchezze in questo Consiglio, che ha fatto dei comizi per tutti i cinque anni entrando poco nel merito e facendo l'acculturato verso gli altri, è proprio il Consigliere Casagrande, a cui volevo ricordare che i soldi dei cittadini che prende da Presidente non è materia del PD, è materia di tutti i cittadini e la trasparenza, che voi tanto decantate...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Senta, io non l'ho interrotta. E la trasparenza, che tanto decantate, questa non... di trasparenza. Tant'è che la sua nomina è stata legalizzata dal momento stesso che la normativa attuale non potrebbe più permettere di essere nominato se non fuori da questo Consiglio. Poi, magari, si informa dal Sindaco che... le risposte che noi abbiamo esattamente ricevuto qui.

Termino dicendo che i fatti del Sindaco Tosi sono fatti che riguardano il Comune di Verona. Sarebbero fatti...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, riguardano anche il sottoscritto, ma probabilmente ha visto solo una parte di Report, come al solito, malinformato ed è stato malinformato anche sul fatto che noi la lettera l'abbiamo mandata, non una lettera a Renzi per fare un piacere ad un Segretario, che secondo me potrebbe anche non essere più Segretario in questo Comune, ma perché quando abbiamo fatto l'interrogazione, abbiamo mandato la lettera a Renzi, ma anche alla stessa ACER per conoscenza, per rispetto, per concretezza e per trasparenza, cosa che mi sembra che qualche volta qui dentro abbiamo peccato leggermente.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Riprendo la parola. Se tu puoi dirmi che io non sono trasparente...

PRESIDENTE. Andrea, Andrea...

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Lo dichiari, lo dichiari davanti al microfono.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Tu dici: "Qui Casagrande non è trasparente". Dopo io agisco di conseguenza. Abbi il coraggio di far questa affermazione.

PRESIDENTE. Allora, io voglio dire questo...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Sentite, adesso chiudiamo questa questione, vi prego. Chiudiamo la questione.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Cortesemente, chiudiamo questa questione, Consiglieri, vi prego. Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie, Presidente. Due comunicazioni, la prima, diciamo, meno rilevante è la seguente: io volevo fin d'ora comunicare che domani sera sarò presente al Consiglio Comunale, non so se riuscirò ad arrivare, per motivi di lavoro, puntuale, alle 18.00. Ma in ogni caso conto di arrivare, comunque, nel più breve tempo possibile.

La seconda comunicazione è questa: ho letto proprio oggi sulla stampa e in particolar modo sulla Gazzetta di Modena di un tragico incidente alla stazione di Castelfranco Emilia di ieri sera, dove... Così la notizia giornalistica riporta che un uomo è rimasto incastrato con un lembo dell'abito nella porta del treno, che si è chiusa, e purtroppo è stato trascinato sul binario ed è deceduto.

Quindi l'ho letto proprio oggi pomeriggio sulla stampa on-line e ovviamente credo che fosse doveroso riportare in questa sede questo fatto e anche con una richiesta e sollecitazione, di poter verificare anche quali sono i controlli e le condizioni di sicurezza della sosta dei treni in stazione perché nella mia piccola esperienza personale mi è effettivamente capitato di fermarmi, soprattutto la sera, in stazione e di vedere che non c'è nessuno che controlla, almeno fino ad un po' di tempo fa era così, che tutti i passeggeri siano scesi prima di dare l'indicazione di chiusura delle porte e di ripartita del treno.

Quindi nel far presente al Consiglio Comunale questo tragico evento, che ha visto interessato il nostro territorio, sollecito anche una verifica sulle condizioni di sicurezza sia della salita che della discesa. Grazie.

PRESIDENTE. Bene.

4. Regolamento per la disciplina dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici a persone, Enti pubblici e privati ai sensi dell'articolo 12 della Legge 241/90

PRESIDENTE. Io direi di passare al punto quattro: “Regolamento per la disciplina dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici a persone, Enti pubblici e privati ai sensi dell'articolo 12 della Legge 241/90”.

La parola all'Assessore Manni Nadia. Prego.

ASSESSORE MANNI. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Il Regolamento l'abbiamo visto in Commissione la scorsa settimana. Sostanzialmente noi abbiamo un Regolamento ormai datato del 2002.

Il Regolamento che andiamo a discutere e a votare questa sera riguarda l'erogazione di benefici economici in particolari a soggetti del terzo settore *no profit*, suddividendo i benefici economici in ordinari, straordinari, nella possibilità di avere una sede adibita dall'Amministrazione Comunale e anche rispetto alle richieste di patrocinio non oneroso di gemellaggio.

Questo Regolamento è inserito appieno in tutta la normativa della trasparenza e dell'antimafia, di cui sapete il nostro Comune si è fatto parte attiva, viste le normative nazionali e in particolare dall'inizio dell'anno.

Il Regolamento è stato presentato nella forma di bozza perché, ovviamente, la competenza è del Consiglio Comunale e anche alla consulta del volontariato del 26 marzo e questa sera va, appunto, in discussione in tutta la sua sostanza in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Bene, grazie, Assessore. Apriamo il dibattito. Vi sono interventi? Se non vi sono interventi passiamo direttamente alla votazione.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Chieppa, Consigliere Chieppa... Se non vuol...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene, grazie. Allora, votiamo per il punto 4: “Regolamento per la disciplina dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici, a persone, Enti pubblici e privati ai sensi dell'articolo 12 della Legge 241 del 1990”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Bene, quindi viene approvato. Gli astenuti sono i Consiglieri Santunione, Campedelli, Manfredi, Barbieri e Gidari.

Io vi chiedo cortesemente, siccome il Sindaco è in arrivo, e mi ha telefonato che era impegnato in Regione e anche Sabbatini con lui, io chiedo, visto che ci sono i prossimi due punti che sarebbe corretto e anche giusto che li illustrino loro, di passare al punto 7, che c'è il Vicesindaco Zerri e così li trattiamo, insomma, per un fatto...

SEGRETARIO. No, nel senso che siete d'accordo la discussione... la votazione la facciamo alla fine dei punti prima che inizino le mozioni e gli ordini del giorno, cioè come ultimi i due punti deliberativi del Consiglio di oggi.

PRESIDENTE. Sì, cioè di trattarli... Sì, li posticipiamo a dopo, prima delle mozioni ed ordini del giorno. Se siete tutti d'accordo facciamo così. Bene, allora, diamolo per approvato.

Comune di Castelfranco Emilia

7. Recepimento atto di coordinamento tecnico approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 27.1.2014

PRESIDENTE. Allora, darei la parola all'Assessore Zerri per trattare il punto 7: "Recepimento atto di coordinamento tecnico approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 27 gennaio 2014".

Prego, Assessore Zerri.

ASSESSORE ZERRI. Ma cerco i miei punti oggi di farli in maniera più breve possibile, anche perché li abbiamo visti credo un paio di volte in Commissione.

Comunque la prima delle delibere, che oggi ho da sottoporvi, che sono una serie di delibere dettate dalla nuova Legge Regionale, che devono essere recepite entro 180 giorni dall'approvazione della delibera regionale, sono relative, questa è la prima, al Regolamento per fare i criteri di definizione di campioni di pratiche edilizie soggette al controllo.

E' un tema che abbiamo affrontato anche con i tecnici locali, perché sono, appunto, le normative che regolano i controlli sulle pratiche edilizie, che vi abbiamo spiegato alcuni sono obbligatori per il 100% dei casi, per altri si può arrivare fino ad un 25% minimo di trattazione ed è tutto regolamentato rispetto a questo tipo di controllo.

In particolare per arrivare al 25% occorre l'assunzione di un'apposita determinazione di natura organizzativa da parte del responsabile che, appunto, dice che per motivi organizzativi, in rapporto alla complessità e all'articolazione dei compiti, svolti e alla quantità di pratiche edilizie, si può valutare, appunto, di arrivare fino al 25%.

Se volete, magari, nel secondo intervento rispetto ai dubbi che ci possono essere, entro un po' più nel dettaglio, ma cercherei di essere abbastanza stringato, visto anche il numero di delibere a cui siamo chiamati oggi a deliberare. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Mi sembra che non ci sono interventi. Prego, Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. In Commissione stranamente su questo argomento qua sembrava di fare uno sforzo sovrumano arrivare al controllo del 25% delle pratiche che sono di costruzione e che sono state realizzate.

Sinceramente a me sembrerebbe che dal momento che il *trend* delle costruzioni cala drasticamente, ci fosse spazio per andare anche oltre. Adesso non so quali siano le caratteristiche della legislazione, cosa permetta di fare o no. Però credo che sia uno dei settori dove noi abbiamo il dovere di andare a vedere quello che è stato realizzato.

Ci sono stati anni e anni dove abbiamo accettato di costruire con dei ritmi che non era assolutamente possibile pensare di andare a vedere dappertutto. Io su questo argomento qua sono, ovviamente, d'accordo di arrivare al 25%, però mi sembrerebbe che ci fossero le condizioni, se la legislazione lo permette, di andare anche oltre perché è necessario controllare quello che è stato un periodo di costruzioni molto intenso e che ha lasciato spesso delle inadempienze da parte dei costruttori, che è bene verificare.

Tutto qui, insomma. Adesso io avrei avuto piacere che la cosa fosse esposta un po' più dettagliatamente, ma, comunque, il problema è tutto lì, in sostanza. Io credo che sia possibile che l'Amministrazione

Comunale per il futuro, visto che calano drasticamente le case in costruzione, sia in grado di andare a verificare anche una percentuale maggiore di quelle che sono le costruzioni.

PRESIDENTE. Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie, Presidente. Beh, Fiorenzo, andiamo ad approvare proprio questo, cioè attraverso questa delibera si decide che il valore minimo di determinate pratiche, che la struttura dovrà controllare, è il 25%. Non dà il tetto massimo, dà il tetto minimo.

Quindi il gruppo del Partito Democratico voterà sì a questa delibera.

PRESIDENTE. Chiudiamo questo primo giro di consultazioni. Se l'Assessore vuole replicare. Prego, Assessore.

ASSESSORE ZERRI. Guardate, io sono arrivato con un atteggiamento molto leggero rispetto a questa pratica e vi assicuro che potrei occupare veramente molto tempo nell'illustrare nei dettagli quello che si vuole si può fare.

Vi dico solo che il Consigliere Manfredi ha avuto a disposizione due Commissioni, tutto il materiale, tutti i riferimenti e dire che oggi qua io devo dettagliare tutto lo posso fare, se pensa che sia una cosa che è stato (omesso) o se non si sia avuta trasparenza rispetto ad un passaggio così importante, ma...

Sulla quantità mi è stato spiegato in Commissione che ci sono delle pratiche obbligatorie, che riguardano il 100% di quello che viene fatto e che gli uffici, rispetto a quello che stanno facendo adesso, non avranno cali rispetto a quella che è già la verifica che fanno sul territorio oggi.

Mi era venuta voglia di leggerlo tutto, ma francamente non mi sembra il caso. Io dico solo che le affermazioni, che sono state fatte: intense costruzioni con tante inadempienze, bene, indicate le inadempienze e andiamo a vedere.

Io credo che il lavoro degli uffici rispetto a questo percorso sia stato chiaro e corretto e abbiamo trovato tante situazioni, che credo che siano al 100% o molto vicino rispetto a quelle che potevano essere inadempienze di costruttori. Ci abbiamo lavorato sodo, gli uffici ci hanno lavorato sodo e non vedo inadempienze rispetto a quello che potevano essere le prescrizioni. Se ce ne sono invito il Consigliere Manfredi a segnalare agli uffici, che è suo dovere di cittadino e di Consigliere. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Campedelli.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Anche secondo noi ci limitiamo a dire che pur tenendo sicuramente conto del fatto che si tratta di un minimo, ugualmente i minimi non è che necessariamente devono essere bassi.

Questo è un minimo estremamente basso su un argomento dove le irregolarità comportano dei rischi di tutti i tipi. Di tutti i tipi, dalle infiltrazioni malavitose ai problemi di sicurezza sul lavoro e quant'altro.

Per cui il fatto del 25% ci sembra un minimo assolutamente insufficiente e il nostro voto sarà contro.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Vorrei aggiungere che per inadempienze io chiedo di verificare soprattutto quelli che sono gli impegni dei costruttori rispetto alle opere pubbliche. Mi risulta che in diversi quartieri, in diverse zone, frazioni, soprattutto dove c'era un determinato impegno, per esempio, di costruire l'area verde, di costruire il parcheggio, di costruire non so che cosa nell'ambito degli accordi, i cittadini si trovano che sono otto, dieci, quindici anni che un determinato lavoro deve essere fatto e non viene fatto.

Vediamo che il tenore di inquinamento delle acque di scarico continua ad aumentare. Ci sono delle lamentele per quelli del canale di San Giovanni, ma non solo quello lì. Sappiamo che c'è un depuratore in notevole difficoltà ad assorbire tutto quello che è necessario, dato il forte incremento di abitazioni che ci sono state. Io credo che su quel lato lì noi non dobbiamo per scontato che se il costruttore finisce e siamo pari tutti, perché se il costruttore finisce, come Recovato, e ci sono delle opere pubbliche da fare, lì è un problema del Comune, non è un problema dei cittadini, perché non sanno da che parte andare a sbattere la testa.

Quindi io credo che lì se c'è un controllo obbligatorio, adesso verifichiamo. Sono cambiate le condizioni? Verifichiamo. Ci sono da ridurre in proporzione quelle che sono le opere da fare, ma delle scadenze e dei tempi perché queste cose vengano fatte è obbligatorio farle.

E quindi il pensare che se quel caso lì non capita sotto il 25%, io sono tranquillo e posso anche sorvolare perché il mio 25% l'ho già fatto.

E' in questo senso che dico che sicuramente ci sono delle inadempienze e l'Amministrazione Comunale, con l'Ufficio Tecnico ha il dovere di seguirle in misura molto maggiore rispetto al 25%.

PRESIDENTE. Bene. Io credo che... Se non ci sono altri interventi, darei la parola Assessore Zerri per la replica finale. Prego.

ASSESSORE ZERRI. Molto, molto semplicemente per chiuderla. Allora, non si tratta di controlli antimafia. Il controllo minimo del 25%... io, ripeto, non è che uno sa già di essere... Non è che se uno fa il 25% e quindi è a posto come hai detto adesso. Vorrei capire...

Questo passaggio non l'ho capito molto bene, cioè se uno fa dieci case e se ne fa controllare due e mezza, le altre sette e mezza è a posto? Non funziona mica così, cioè funziona che ci sono delle estrazioni a caso, come vi hanno illustrato in Commissione, per cui ci può capitare chiunque dentro questa campionatura e quindi tutti sono soggetti a controllo, perché il meccanismo non esclude nessuno dal controllo. Sono tutti soggetti al controllo.

Quindi non ci sono delle pratiche che possono essere tranquilli e dire: "Ah, me non mi guardano più perché tanto hanno già fatto il 25%..." di cosa? Tra l'altro ci sono dei criteri obbligatori e alcune pratiche sono obbligatoriamente guardate e poi, ripeto, sono cose delicate e sicuramente su segnalazione noi abbiamo sempre controllato, basta dare le segnalazioni e sul territorio ce ne sono state date e hanno funzionato, però anche il discorso antimafia è veramente fuori luogo rispetto a questa cosa perché non sono controlli antimafia. Sono controlli strutturali, sono controlli tecnici rispetto a quelle che sono le edificazioni. Poi se uno mi vuol dire: "Sì, la ditta Casalese o la ditta Friulana possono essere lontani dal territorio e quindi ci vuole - abbiamo discusso anche di questo - un controllo maggiore, dei criteri che possano coinvolgere maggiormente, se ha parlato con i tecnici rispetto a queste

cose”, servono appena poco perché tra appalti, subappalti, ma soprattutto rispetto anche a due operazioni tecniche che noi dobbiamo verificare, noi vogliamo che le case stiano su, che l’urbanistica sia rispettata, che le fogne vadano bene e queste cose le verifichiamo. Nella presa in carico lo verifichiamo. Queste di tutte e non del 25%.

PRESIDENTE. Bene. Chiederei ai Consiglieri che vogliono prendere parte alla votazione di entrare in aula e di prendere posto al proprio posto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi dieci favorevoli, tre contrari e tre astenuti. Tre contrari: Santunione, Campedelli e Manfredi. Astenuti: Barbieri, Gidari e Fantuzzi.

Votiamo per l’immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

Comune di Castelfranco Emilia

8. Definizione dei coefficienti e parametri correttivi che assicurino l'equivalenza tra le precedenti e le nuove modalità di calcolo dei parametri edilizi e urbanistici, al fine di salvaguardare l'immutato dimensionamento dei piani vigenti".

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto successivo, il punto 8: "Definizione dei coefficienti e parametri correttivi che assicurino l'equivalenza tra le precedenti e le nuove modalità di calcolo dei parametri edilizi e urbanistici, al fine di salvaguardare l'immutato dimensionamento dei piani vigenti".

La parola al Vicesindaco Zerri, prego.

ASSESSORE ZERRI. Anche questa è una delibera abbastanza tecnica, sempre derivante dalla nuova Legge Regionale. In pratica la proposta è di sottoporre al Consiglio Comunale... sottoposta al Consiglio Comunale, riguarda l'approvazione di coefficienti e dei parametri per salvaguardare l'immutato dimensionamento dei piani vigenti, quelli dal 18 di gennaio hanno già le nuove norme e le nuove misurazioni e quindi non ne hanno bisogno, a seguito dell'entrata in vigore delle definizioni tecniche ed uniformi per l'urbanistica e l'edilizia che ha predisposto la Regione perché c'era un po' di fantasia al potere.

I territori ognuno aveva dei coefficienti del calcolo di superficie che non erano omogenei. Quindi la Legge ha stabilito dei parametri finalmente per tutti.

Bene, noi cosa abbiamo... Abbiamo predisposto una tabella e abbiamo cercato anche di fare una cosa abbastanza semplice, sempre condivisa con i tecnici sia locali e li abbiamo sottoposti anche alla Commissione, abbiamo visto gli ordini professionali il 13 di marzo e la Commissione il 20, appunto, per trovare rispetto a queste nuove normative, dei parametri che potessero permettere soprattutto ai piani vecchi di avere il medesimo o il più simile e possibile dimensionamento, stabilendo che in pratica sulla parte residenziale ci fosse un coefficiente dell'1,30 rispetto alla superficie di utilizzo e quella nuova della Legge Regionale.

Per, invece, quello che riguarda sia il commercio che il produttivo, abbiamo tenuto lo stesso... non ci sono coefficienti, in pratica rimane lo stesso schema.

In pratica mi piaceva anche un attimo sottolineare alcuni punti. Scusatemi, ma vengo anch'io da lavorare oggi e allora ho fatto un pochetto di...

Niente sui criteri li abbiamo un attimino guardati. C'erano, per esempio, le costruzioni di pertinenza classificate come costruzioni leggere da giardino, se vi ricordate, che potevano dare dei problemi rispetto a quello che si utilizza soprattutto in zona agricola, perché dove la superficie utilizzata è già tutta comprensiva, perché non è con degli indici come in città e quindi bisognava correggere questo parametro e si è dato un pochetto di...

Di costruzione di porticati di modesta dimensione sempre in campagna lo stesso problema. Pur riproduttivo, come ho detto, i parametri sono rimasti invariati. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ma per la verità non mi aspettavo che l'Assessore dicesse: "Finalmente la Regione ha adottato la Legge". Forse finalmente poteva indicare dei criteri senza adottare una legge

d'imperio, che andasse ad uniformare tutti i Comuni in una certa maniera, andando a creare un danno sostanziale che aveva dei diritti pregressi edificatori. Questo è un elemento sostanziale da non dimenticare.

Tra l'altro mi pare che ancora prima che si potesse parlare di questa Legge, Comuni sempre del Centrosinistra, e mi riferisco a Rimini, che non è mica un Comune piccolino, ha immediatamente adottato una delibera di variazione per il mantenimento equilibrato dei diritti edificatori, che venivano, comunque, smembrati di circa il 20, 25%/30, magari dipende da cosa si doveva costruire.

Allora, sostanzialmente, perché io non sono assolutamente contento? Perché la Regione dovrebbe dare indicazione di merito sostanzialmente e di pianificazione generale. I Comuni che hanno, comunque, competenza e podestà sul proprio territorio, dovrebbero agire in una sorta di federalismo anche selettivo e di scelta delle proprie discipline.

E' chiaro che la grande confusione certo non porta benefici ad una pianificazione intera regionale, ma ormai non si può parlare neanche di regionale, perché a chi parla di interregionale, che si parla di europei e quant'altro. Però già... Lo so, già abbiamo il problema di Modena e questo lo sappiamo come certe regole sono state marinate al di là della frontiera con Modena e lo sappiamo benissimo.

Comunque, al di là di questo, questa operazione mi sembra un'operazione positiva perché, comunque, non va a penalizzare chi aveva acquisito dei diritti che, comunque, probabilmente quei diritti, magari fabbricarsi la propria casa personale, li ha pagati al momento della stipula e per una Legge Regionale sarebbe bene perderne un 25/30% e mi sembrava alquanto... Sì, un'operazione alquanto sbagliata.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, chiudo questo primo giro... Prego, Assessore Zerri.

ASSESSORE ZERRI. Il "finalmente" era suggerito dal fatto che vi erano delle regole omogenee; cioè io ho avuto tecnici, al di là di questioni ideologiche, che arrivavano da Parma, da Reggio e da Modena con dei criteri completamente diversi e io credo che aver dato ai tecnici e agli ordini la possibilità di avere dei valori omogenei, al di là poi delle scelte urbanistiche, che sicuramente devono rimanere in capo a chi è vicino al territorio e che ci vive direttamente, sia indispensabile.

Però avete parlato della Gabanelli, mi ricorderò sempre, è un servizio in cui faceva vedere questi monumenti dei Regolamenti Urbanistici, a cui il nostro fa scappare dal ridere, che tra di loro non si integrano, non hanno riferimenti... Il tecnico veramente deve studiarci, prima di cambiare il territorio dove lavora, dei testi incredibili. Avere almeno qualche punto fisso credo che sia... si possa dire finalmente.

E' chiaro che per chi è sul territorio, che ha già avuto delle concessioni o ha già dei progetti, questo diventava un ostacolo. Il coefficiente è stato calcolato, secondo me, in maniera abbastanza equa. Lo abbiamo condiviso, appunto, con i tecnici e credo che più o meno facendo in questo modo abbiamo dato sia la risposta regionale, sia quella locale di non avere, appunto, dei danni rispetto a quello che già è stato deliberato e concesso.

PRESIDENTE. Bene, allora, direi di passare alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Voi non avete votato?

(fuori microfono)

SEGRETARIO. Quattordici favorevoli e...

PRESIDENTE. E due astenuti. Due astenuti: il Consigliere Santunione e Campedelli. Gli altri favorevoli.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

Comune di Castelfranco Emilia

9. Adozione della prima variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi degli articoli 28 e 32 della Legge Regionale n. 20/2000 e successive modifiche”.

PRESIDENTE. Passiamo al punto successivo: “Adozione della prima variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi degli articoli 28 e 32 della Legge Regionale e successive modifiche”.

La parola all'Assessore Zerri, prego.

ASSESSORE ZERRI. Questa, invece, ha dei contenuti politici, secondo me, abbastanza rilevanti, al di là dei dati tecnici.

Noi avevamo dato al Settore Urbanistica nel Piano di Gestione alcuni obiettivi per l'analisi e l'aggiornamento del Piano Strutturale Comunale, in particolare avevamo detto di recepire alcune previsioni subordinate in materia di commercio, avevamo i (Poic) se vi ricordate, la revisione della classifica degli edifici tutelati, le incentivazioni al recupero del patrimonio edilizio in territorio rurale, che ne abbiamo parlato anche parecchie volte sia in Consiglio che in Commissione e i contenuti dell'articolo 18 relativo alla rotatoria di Via Loda per l'ampliamento dell'offerta commerciale in quell'area.

Inoltre la stessa Legge Regionale, che ho citato prima, ha introdotto delle disposizioni innovative inerenti alle modalità esecutive degli interventi di ristrutturazione edilizia, rispetto alle quali gli strumenti urbanistici possono introdurre delle limitazioni, per potere anche velocizzare le pratiche.

Abbiamo cercato di mettere tutto questo in questa variante, che abbiamo visto anche qualche settimana fa con l'accordo che abbiamo avuto in Regione, appunto, per cercare di accelerare la pratica.

Comunque nel dettaglio questa prima variante ha questi temi, ce ne ha, praticamente, otto, il recepimento delle previsioni inerenti alle aree per insediamenti commerciali e di rilevanza provinciale contenute nel POIC; il recepimento dell'articolo 13 della Legge Regionale 15/2013 sulla semplificazione della disciplina edilizia e limitazione agli interventi di ristrutturazione edilizia; la revisione della classificazione di alcuni edifici appartenenti al sistema insediativo storico; l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale, finalizzato alla qualificazione energetico e al miglioramento sismico; al recepimento dei contenuti pianificatori dell'accordo rotatorio Via Loda – Via Circondario Sud, all'accoglimento di una richiesta di modifica della scheda normativa del sub ambito 1.2, stiamo parlando dell'ex comparto Bini; l'adeguamento delle fasce di rispetto stradali dovute al Piano Urbano del Traffico e alla rettifica di alcuni errori materiali, di cui abbiamo preso nota in questi mesi.

In merito alla VALSAT ci sono arrivati i pareri dei Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, del Comune di San Cesario, della Provincia di Modena, dell'Istituto dei Beni Artistici, Culturale e Naturali dell'Emilia Romagna, HERA, ARPA, Azienda USL e Consorzio. Ma abbiamo anche... ci siamo anche persi il tempo di confrontarci con la... e alla Conferenza di Pianificazione sono intervenuti anche le Associazioni dei geometri e dei liberi professionisti che avevano, appunto, dato un contributo perché hanno sollevato una serie di problemi tecnici, di problemi che ci sarebbero stati nell'attuare certe operazioni soprattutto nel centro storico, che abbiamo cercato di recepire. E abbiamo condiviso un percorso con loro, appunto, per recepirle.

All'interno dell'accordo di pianificazione si è dato atto che il Comune di Castelfranco Emilia si impegna a recepire in fase di adozione, appunto, questi punti.

Adesso sui temi sia della Sovrintendenza che degli Istituti dei Beni Culturali, abbiamo individuato alcune cose che non possono essere inserite adesso, ma che sicuramente verranno riproposte per costruire un'altra variante.

Sono per esempio la richiesta della redazione della carta e delle potenzialità archeologiche, che era un pezzo, secondo me, importante. E' stata già lavorata questa carta e credo che debba essere un pochetto aggiornata, anche alla luce di ritrovamenti recenti molto importanti.

I criteri di individuazione delle aree di insediamento storico di Piumazzo, una (data) perimetrazione di un edificio di valore storico sempre a Piumazzo, il perimetro dell'insediamento fortificato di Castel (Canettolo). Castel Canettolo, Castelfranco e poi dopo, magari, chi è interessato ne parleremo. I criteri di individuazione dell'area di insediamento storico del centro urbano di Manzolino, che non era perimetrato correttamente.

In particolare sulla Provincia c'è stato dato il compito di fare di nuovo il calcolo, ovviamente, del ridimensionamento, con i vari strumenti, che abbiamo fatto, rispetto agli abitanti, i famosi 36 mila abitanti.

Mi hanno dato già un dettaglio ieri, comunque nella delibera c'è e se volete magari nella fase di dibattito avete bisogno di un riassunto ve lo torno a fare, ma non starei adesso a parlarne, anche perché la delibera è abbastanza lunga e complessa e ci sono altri temi.

Allora, sul discorso degli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale, contenute nel POIC, come abbiamo visto sempre in Commissione, le aree sono quattro. C'è l'aria di Via Circondario Sud, Via Loda, che è anche oggetto dopo per il discorso della rotonda; c'è un'area tangenziale, che è praticamente allo slittamento dell'area che era prevista nella zona del Venturina, di un commercio di media dimensione, che viene traslato anche per opportunità urbanistiche nell'area della piscina, che ne avevamo già parlato un po' di tempo fa, anche perché sviluppandosi i quartieri, quest'area diventa interessante, appunto, dare questa possibilità.

Poi c'è l'area, possiamo dire il nome perché è ufficiale, del Mercatone, che anche questa qui è una media superficie di vendita e quella per andare verso Modena, dell'ex (Coma).

Sono questi i cinque interventi che sono stati individuati dal POIC e su cui nel PSC si cerca di dare sia i contenuti e sia le dimensioni relativamente a questo recepimento di un elemento sovraordinato, che è arrivato dopo l'approvazione del PSC.

Limitazione degli interventi di ristrutturazione edilizia. Anche questo tema è una semplificazione che deriva dalla Legge Regionale 15 del 30 luglio 2013. Sono obbligatoriamente subordinate SCIA gli interventi non riconducibili all'attività edilizia libera e non soggetta a permessi di costruire; cioè in pratica si possono limitare i casi in cui gli interventi di ristrutturazione edilizia, di cui comma, eccetera, eccetera, 1, lettera D), sono consentiti mediante la demolizione successiva e la ricostruzione del fabbricato, con modifica agli originali parametri all'interno del centro storico e i Comuni individuano con propria deliberazione, da adottare entro il 30 dicembre 2013 ed aggiornare con cadenza almeno triennale le aree nelle quali non è ammessa la ristrutturazione edilizia con modifica della sagoma e delle quali i lavori

di ristrutturazione edilizia non possono in ogni caso avere inizio prima che siano decorsi i 30 giorni dalla presentazione della SCIA.

Si è ritenuto opportuno dall'applicazione delle deleghe dei Comuni, introdotte dalla nuova normativa regionale sopracitata, al fine di meglio tutelare il patrimonio edilizio in territorio rurale e quello compreso nei centri storici.

Quindi nel documento si potevano introdurre delle specifiche disposizioni negli articoli vigenti nelle norme del PSC, al fine di recepire le innovazioni che si possono sintetizzare con un differimento dell'efficacia della SCIA, relativa agli interventi di ristrutturazione edilizia sugli edifici ricompresi negli ambiti del centro storico, anche per consentire l'esame del progetto da parte della Commissione Qualità Architettonica e Paesaggio. Quindi un controllo ulteriore.

Limitazione delle modalità di intervento di ristrutturazione edilizia su edifici appartenenti ai centri storici, nonché al patrimonio edilizio tutelato ai sensi dell'articolo 100 delle norme del PSC.

E' qui, appunto, che è intervenuta l'Associazione dei geometri e liberi professionisti, che in merito al recepimento delle disposizioni introdotte, ha formalizzato il proprio contributo e per i quali abbiamo valutato di potere accogliere le argomentazioni, perché in pratica il nostro... Era più facile cercare di mettere nel Regolamento Urbanistico Edilizio una cartografia che permettesse di individuare i centri storici per permettere, appunto, questi interventi in una maniera un pochettino più facile.

Abbiamo valutato di potere accogliere queste argomentazioni anche al fine di poter gestire la disciplina nell'ottica della semplificazione e le modifiche alle norme del PSC vengono inserite al Titolo Sesto. Norme transitorie, la cui efficacia decade ad avvenuta approvazione della modifica del RUE, del Regolamento Urbanistico Edilizio, che recepisca, appunto, le disposizioni innovative introdotte dalla Legge Regionale 30 del 2013, numero 15, recante: "Semplificazione della disciplina edilizia".

Quindi abbiamo trovato una soluzione ponte per potere arrivare, appunto, alla semplificazione che i geometri richiedevano.

Allora, poi abbiamo, adesso non ve lo sto ad elencare, una revisione delle classificazioni di alcuni edifici del contesto rurale ed urbano.

Questa riclassificazione è stata, le abbiamo viste anche le schede in Commissione con delle diapositive rispetto a delle richieste dei cittadini di riclassificare i propri immobili che sono o tutelati o non tutelati a seconda della convenienza che potevano avere per poter recuperare gli edifici.

Sono state accolte quasi tutte. Una era palesemente in contrasto con la normativa e non è stata accolta. Ce n'è una, però che mi piace sottolineare, perché interessa un richiedente particolare, che è il proprio il Comune di Castelfranco, cioè noi abbiamo chiesto, relativamente alle stecche delle Case Operaie, confrontandoci sia con la Sovrintendenza e sia con i Beni Culturali, se era possibile avere un vincolo minore rispetto alla tutela di questi immobili, visto che anche un restauro conservativo era stato fatto già su una stecca avendola già. Per avere un'efficacia e un'economicità maggiore sul recupero di questo immobile, abbiamo chiesto una classificazione per, appunto, potere abbattere e ricostruire queste case. E ovviamente, con tutti i pareri favorevoli, questa era una domanda di ufficio, ma è stata colta. Credo che questa valesse la pena un attimino sottolinearla.

Andiamo avanti il più veloce possibile. Incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale, finalizzato alla qualificazione energetica e al miglioramento sismico.

Segue un po' il dibattito che abbiamo avuto soprattutto con Gidari rispetto al discorso della Legge della casa, per potere... Sì, vengono recepite alcune facilitazioni anche rispetto alla Legge Regionale per poter dar chiarezza anche a recuperi. In pratica nelle case dove c'era già un utilizzo residenziale, sia che fosse edificio storico, che fosse edificio, diciamo, con una valenza storica minore, di potere fare due unità immobiliari dove una volta ce n'era una. Tu mi aggiusti la casa, me la rendi antisismica, energeticamente efficiente, ti do la premialità, senza incremento però di area, di potere fare due unità abitative anziché una.

E' il classico caso, che Fiorenzo ogni tanto sottolineava, del figlio che vuole magari entrare nell'azienda, oppure stare vicino ai genitori e in più si può aggiustare la casa, però con i vincoli di renderla, appunto, antisismica al 60% e di classe energetica A. Questi sono i vincoli che si chiedono, che vanno però in linea anche un po' che chiede la Regione in questi casi.

Andiamo avanti. C'è il discorso della rotatoria di Via Loda. Qui viene avanti una... praticamente un articolo 18 che viene costruito per poter recepire l'area di sedime di questa rotatoria. Sapete stiamo parlando della rotatoria tra Via Circondario e Via Loda, che sarà un innesto molto importante, un ingresso a Castelfranco messo in sicurezza anche rispetto a quello che succede oggi. Poi pensate anche l'incremento del traffico che deriverà dal potenziale aumento di offerta commerciale da parte del supermercato, che adesso insiste su quell'area.

Ecco questa rotatoria genera un valore da dare, appunto, a chi verrà espropriato del sedime di 90,80 metri quadri di residenza in più che possono essere messi direttamente nell'area che rimane a loro di proprietà senza un gran danno. Sono circa 50 mila euro il valore di questo esproprio.

Poi dopo c'è il discorso del Bini, che sapete che lì c'è un'area che adesso... tempo fa addirittura avevano cominciato a metterci dei rottami, con grossa preoccupazione sia di questo Consiglio che dei cittadini che erano in quell'area. Quest'area ha la potenzialità edificatoria che francamente, insomma, è di difficile espressione e secondo me anche se viene espressa in un'area particolarmente brutta.

Viene ridistribuita questa capacità edificatoria sull'edificio già esistente. Non c'è bisogno di costruire niente di più, è già lì e viene solamente messo a posto. Diciamo che su quest'area non venga, appunto, immesso nessun immobile.

Adeguamento delle fasce di rispetto stradale. Sono state ridefinite, riclassificate delle strade e le aree di rispetto, in base a questa riclassificazione fatta con la nostra delibera, riguardante il Piano Urbano del Traffico, dovevano essere adeguate. In pratica sono delle fasce di rispetto che passano da 10 o a 30 metri, a seconda dei casi in centro urbano o in campagna.

Poi c'è la ratifica di alcuni errori materiali, molto bazzecolari, molto piccoli che credo, sì, abbiamo visto anche in Commissione, non generano dei grossi problemi. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, apriamo il dibattito. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Molto limitato come intervento perché c'è una caterva di roba che entrare nel merito è essere competenti su tutto non è facile e quindi anche se si è partecipato alle Commissioni e si ha una cognizione del problema e sulle proposte che vengono presentate adesso è abbastanza limitata e quindi ho qualche accenno in qua e in là da fare. Per esempio sul discorso delle Case Operaie. Mi rallegro che ci sia un'evoluzione in questo senso. Teniamo presente che non ci sarebbe neanche da scandalizzarsi se lì si tirassero via le attuali case e se ne facesse un parcheggio per il beneficio del centro storico. E quindi non sforziamoci di andare a ricostruire una serie di edifici, meglio se sono diversi e con meno vincoli rispetto attuali, però teniamo presente che abbiamo una situazione di *surplus* costruito talmente grande, esagerato e di autorizzazioni edilizie rilasciate in misura così importante, che se non ci sforziamo di andare a fare delle case anche noi, forse è meglio, è uno sforzo inutile, in sostanza, perché ricordo a tutti quello che è stato detto ieri nella risposta alla mozione della Santunione.

1.900 appartamenti non abitati, quindi inutilizzati, 2.700 appartamenti potenzialmente da costruire. Quindi con le autorizzazioni già concesse.

Quindi se con il *trend* che c'è adesso di 1.900 appartamenti vuoti, ce n'è bisogno che ne andiamo a costruire 2.700 e ci alludiamo di arrivare a 35 mila e creiamo le condizioni per dare soddisfazione a questa grande domanda, che viene dal popolo, non credo che sia uno sforzo apprezzabile.

Quindi a proposito di questo discorso anche della ricostruzione delle Case Operaie, mi piacerebbe di più, per esempio, che l'Amministrazione Comunale, anziché preoccuparsi di costruire delle case nuove proprie, si preoccupasse di andare a ristrutturare e rendere abitabili quei 70/80 appartamenti che ha e che sono vuoti e che sono inutilizzabili perché hanno bisogno di lavori. Addirittura mi verrebbe da dire che se ACER o i Comuni, anziché il patrimonio pubblico andarselo a costruire nei prossimi dieci o vent'anni, andassero a comprare con delle aste di acquisizione di appartamenti già esistenti, farebbero un gran bene all'edilizia e alle imprese che oggi hanno sul groppone una mole enorme di appartamenti non utilizzati. E potrebbero benissimo essere contenti se il Comune anziché andarne a costruire dei nuovi, per le nuove case popolari, andasse ad acquisire dall'esistente, andando, in qualche maniera, a dare un po' di sollievo all'imprenditore che avrebbe la possibilità di utilizzare questo patrimonio, queste entrate per nuove costruzioni se e nella misura in cui ritiene che ci siano spazi, perché sinceramente io continuo a dire che la pianificazione edilizia nei prossimi anni dovrà essere molto attenta a vedere in che maniera bisogna frenare su questo campo qui, perché le problematiche, che emergeranno, e sono sicuro che emergeranno, di possibilità di contenzioso tra i proprietari che hanno dovuto mettere lì a beneficio del Comune delle fidejussioni anche importanti e si renderanno conto tra tre, cinque, dieci anni la zuppa è talmente grossa che non vale la pena costruirne delle altre e queste fidejussioni saranno a rischio. Io credo che sarà un forte terreno di contenzioso con gli imprenditori, i costruttori e i proprietari di immobili castelfranchesi.

Un'altra cosa che ho visto con qualche soddisfazione, però avrei una domanda, Bini, la potenzialità edificatoria di quel fabbricato, che praticamente è inesistente, che anziché far costruire di nuovo o considerarlo quasi una discarica, venga considerata una potenzialità, se ho capito bene, da assegnare all'edificio già esistente, io credo che la

scelta sia opportuna. E' opportuno però cominciare a pensare come l'Amministrazione incominci a togliere dei cantieri perenni che ci sono sparsi un po' in qua e un po' in là nel nostro centro storico.

Quel fabbricato vicino alla ciminiera io credo che bisognerà che si sappia prima o dopo se qualcheduno lo ristrutturata, perché mi domando se un privato per dieci, venti, trent'anni in un centro storico di fianco ai monumenti più importanti e simbolici, la biblioteca nuova, importante, eccetera, eccetera, se il privato è libero di tenere lì con il nastro arancione del cantiere per delle decine di anni, senza che l'Amministrazione Comunale possa farci niente.

Voi sapete che mi sono accalorato anche in diverse occasioni in questo Consiglio Comunale per quello schifo di cantiere perenne che è dentro al parcheggio del Caffè Grande, con centinaia di piccioni che vi dormono di notte e con una sofferenza anche del commercio e della ristorazione lì intorno.

Insomma, io credo che l'Amministrazione Comunale queste cose qua prima le toglie e meglio è e faccia delle forzature o degli espropri o costruisca in proprio quando ha espropriato o faccia dei patti con i privati perché non è possibile lasciare determinate situazioni di degrado così evidente.

E' vero che c'è l'obbligo e il dovere del privato di farsene carico, ma quando il degrado diventa di danneggiamento dell'immagine pubblica del Comune, dell'Amministrazione, del centro abitato, e così via, io credo che sia necessario che ci mettiamo seriamente a cercare delle soluzioni.

Un'altra soluzione, che bisogna trovare in fretta è quella lì del portico di San Giacomo. Insomma, è da quando c'è stato il terremoto che non si può praticare. E' transennato. A quanto ne so dei soldi prima che li metta insieme la parrocchia per ristrutturare in proprio, aspetta un pezzo. E quindi noi accettiamo che un pezzo importante di passaggio pubblico sotto i portici sia inibito al percorrere delle persone che mi sembra che dovremmo trovare delle soluzioni anche in questo campo qua.

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE MANFREDI. Ho quasi concluso, ho finito.

La vicenda poi dei piccioni sopra alla chiesa di San Giacomo, che c'è dell'erba alta mezzo metro, è un degrado che io credo che qualsiasi Amministrazione non possa dire: "Cara amministrazione della parrocchia è un problema tuo". Io ho accettato le regole che i piccioni bisogna che imperversino e che si moltiplichino a centinaia tutti gli anni e poi i danni il privato se ne fa carico.

Mi sembra che anche lì quando il danno è evidente di degrado alla vista, all'antigienicità e così via, credo che l'Amministrazione Comunale se ne debba fare carico. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ma io è già alcune volte che sento il Consigliere Manfredi, e a me piacerebbe che fosse così, indicare la possibilità di esproprio per chi...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, infatti, ma io sarei d'accordo, ragazzi, per chi si comporta male, perché in questo paese, non solo nel centro storico, ma anche nelle case sparse se andiamo a fare un inventario di persone che hanno proprietà immobiliari e che le lasciano totalmente in abbandono, io ci farei la firma che l'Ente locale potesse prendersene incarico realisticamente, perché ci sarebbe un patrimonio importante.

Purtroppo no, purtroppo, meno male la proprietà privata, nonostante gli ex cugini e nipoti dei comunisti... presente, nella Costituzione viene ancora tutelata.

Però mi si permetta di fare un intervento per quanto riguarda il discorso di Piazza Aldo Moro, insomma, quello che è l'edificio cosiddetto in...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. ...in abbandono, quello della ciminiera, no? Visto che l'abbiamo...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, no, ma io lo considero... Piazza Aldo Moro la considero praticamente quasi tutta, poi dopo...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Io ce l'ho molto...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Io ce l'ho molto allargata Piazza Aldo Moro, perché per me veramente quando arrivai qui a Castelfranco per la prima volta da bambino, quella piazza sembrava un qualcosa di enorme.

Comunque, al di là di quello, io inviterei ad andare a vedere chi è il proprietario e non so se lo sia ancora, perché la situazione economica di quella società è particolarmente complessa, però se uno ci facesse una cronistoria...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Lo so, lo so. Sul personaggio e sulla storia di questo personaggio, potrebbe avere idee molto chiare.

In verità non solo il personaggio è fallito con la sua società, ma ha lasciato anche una valanga di debiti di gente che ci ha lavorato e non è mai stata pagata all'interno di quell'edificio.

Ora lì sì che eventualmente, adesso lo dico così testualmente, il Comune, non so che potenzialità, ma può partecipare alle aste, perché può acquisire immobili, questo potrebbe essere un immobile da acquisire all'asta. Tra l'altro non vedo grandi potenziali acquirenti che possano andare a prendere quell'edificio perché sostanzialmente in quella zona difficilmente si può aprire attività commerciale, si può fare altre cose e poi è una zona abbastanza interclusa.

L'altra preoccupazione, perché questa è una variazione piuttosto importante e anche un po' un *pot-pourri* di tante cose lì dentro che un po' di complessità ce l'ha.

Come dire andare a riverificare delle aree commerciali, ovviamente valorizzandone, migliorandone e quant'altro, noi possiamo fare tutte le pianificazioni che vogliamo, anche quelle con il POC, ne abbiamo visto di aree, però se negli ultimi sei, sette anni abbiamo visto che praticamente in questo paese sono fallite circa mille aziende al giorno, aziende che occupavano dipendenti e che erano anche del settore commerciale, abbiamo visto anche come è impattato Castelfranco, i negozi che hanno chiuso; cioè io credo che sia difficoltoso da qui a qualche tempo rivedere un barlume di luce soprattutto sotto l'aspetto commerciale, perché anche lì siamo arrivati ad una saturazione di quanto riguarda il commercio di medie e grandi dimensioni e credo che lo spazio ormai si sia dimensionato.

Oggi come oggi nel nostro Comune, nella nostra città e nelle nostre frazioni sopravvivono quei negozi commerciali che sono stati capaci di trovarsi un segmento commerciale che, comunque, non comporta quei prodotti che la grande distribuzione riesce a vendere ed è per questo che magari rimangono ancora in piedi. Una preoccupazione, comunque, c'è e rimane sostanziale e vediamo cosa potrà avvenire.

Un altro problema, invece, è quell'edificio, ex ospedale, chiamiamolo, che quello però è una proprietà pubblica, è vero? Ecco. Il problema tecnico è che quello è un patrimonio che si potesse investire, ma non c'è un cent perché il Patto di Stabilità, ma quello è un edificio che se potessimo cominciare a investirci sopra potrebbe realisticamente tornare a vantaggio di tutta la cittadinanza di Castelfranco.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Consigliere Santunione, vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie, Presidente. Il primo spunto che voglio trattare e che non è la prima volta che affrontiamo in questo Consiglio Comunale ma ci tengo ad affrontarlo anche a fine consiliatura perché ci piacerebbe e auspicheremmo che possa essere uno spunto di riflessione, che è un dato di valutazione che possa essere tenuto in considerazione in ogni pianificazione futura da qui in avanti. Purtroppo fino ad oggi siamo rimasti inascoltati, è quello che riguarda la questione del dimensionamento. Mi riallaccio anche a temi affrontati proprio nel Consiglio Comunale di ieri sera e in particolar modo alla risposta alla nostra interrogazione sul censimento del patrimonio edilizio.

Prendo spunto dalla relazione di accompagnamento a questa variante al PSC, dove viene riportato, ovviamente, il dimensionamento del PSC, che viene chiamato residuo, ma il dimensionamento che tiene, ovviamente, conto anche degli strumenti urbanistici nel frattempo... che hanno trovato nel frattempo approvazione dal momento della approvazione del PSC all'attuale variante.

Questo computo che viene riportato, perché sappiamo bene lo sviluppo urbanistico, la pianificazione del nostro territorio ha un limite, che è il limite di 36 mila abitanti imposto dalla Provincia, raggiunto il quale occorre rivedere in modo generale lo strumento di pianificazione programmatico e gerarchicamente superiore che è, appunto, il PSC.

Quando abbiamo cominciato ad affrontare questi temi e in particolar modo in occasione della prima variante al POC, abbiamo posto all'attenzione un problema, ovvero quello che il dimensionamento demografico teneva conto da un lato degli abitanti effettivi, da un altro lato delle potenzialità edificatorie da strumenti urbanistici, cioè quelle potenzialmente realizzabili. Rimane una zona che voglio chiamare una fascia nera, che non trova mai computo e non trova mai considerazione

nel dimensionamento demografico, che è il vuoto sul territorio e che a nostro parere non può rimanere non considerato all'interno di una valutazione delle potenzialità che il nostro territorio ha, cioè accanto agli abitanti effettivi, accanto agli abitanti potenziali che potranno arrivare e trovare presenza sul nostro territorio, con quello che sarà costruito, dobbiamo mettere quello che ci sta in mezzo, cioè quello che esiste già, il patrimonio edilizio già esistente, che, comunque, è presente sul territorio e potenzialmente occupabile da un giorno all'altro.

E' un patrimonio che ieri sera i dati ci hanno detto essere estremamente importante e significativo, 1.904 unità abitative esistenti e vuote. Nel computo del dimensionamento della pianificazione urbanistica l'esistente vuoto non trova una considerazione. Credo che, invece, sia un dato estremamente importante ed estremamente significativo, che al di là di quelle che possono essere le previsioni normative, una buona politica di pianificazione deve tenere in considerazione nei suoi atti programmatici e di programmazione generale, quale è il PSC.

L'avevamo rilevato questo vuoto fin dalla discussione sul primo POC, sul POC Zero e trovo, troviamo spunto ed occasione e invito e sollecitazione, ovviamente, per chi verrà ad inserire nel computo delle potenzialità di sviluppo abitative e demografiche del territorio, anche quello che di vuoto c'è, perché come abbiamo già detto dobbiamo tenere in considerazione quando valutiamo le potenzialità e i fabbisogni, anche quello che già esiste, che potrebbe essere astrattamente tutto occupato da un giorno all'altro, 1.904 unità abitative.

Il secondo punto, non se ho ancora tempo, Presidente, altrimenti lo rimando...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Benissimo. Il secondo punto, invece, è una questione, diciamo, specifica che viene trattata all'interno di questa variante, che però è un aspetto e una questione che crediamo sia molto sentita dalla cittadinanza di Castelfranco e riguarda l'area commerciale Via Circondaria Sud, Via Loda, ovvero detto in modo così comprensibile il Piano Urbanistico che riguarda l'allargamento dell'attuale centro commerciale Le Magnolie.

Ora la premessa doverosa è questa, quando è stato discusso, quando abbiamo discusso in Commissione abbiamo trattato in Commissione, insieme, peraltro, all'ingegner e consulente, la questione del piano del commercio, piano delle aree di interesse, ovviamente, sovracomunale, di cui... che viene adottato dalla Provincia e che poi il PSC va a sua volta a recepire.

Su una mia domanda mi è stato confermato che anche per quello che riguarda questo tipo di settore, cioè l'area commerciale, diciamo, di interesse, comunque, sovracomunale, la Provincia pone in essere una pianificazione di rilievo territoriale allargato, poi chiaramente anche su questo tema i singoli Comuni hanno la facoltà di recepire o meno all'interno dei loro strumenti urbanistici, quindi è una facoltà e non un obbligo, recepire all'interno degli strumenti urbanistici quelle che sono le previsioni della Provincia rispetto, appunto, agli ambiti commerciali, agli insediamenti commerciali di interesse provinciale e, comunque, sovracomunale.

Allora, noi crediamo che l'operazione di allargamento della zona commerciale oggi vada quantomeno rivista. Questo vuole essere non solo uno spunto di riflessione, ma vuole essere assolutamente un invito. Un invito che nasce da un dato ben concreto, che è il venir meno del

progetto di realizzazione del nuovo centro parrocchiale all'interno... nella zona, appunto, del comparto piscina.

Viene meno il progetto...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Io gradirei cortesemente non essere a quasi tutti i Consigli Comunali interrotta fuori microfono dai giovani Consiglieri del Partito Democratico perché cosa c'entra lo so io e se non va bene mi interrompe il Presidente del Consiglio semmai; cioè credo che dobbiamo arrivare alla fine di questa consiliatura con un po' di educazione. Interrompo un intervento e lo continuo nel secondo giro.

PRESIDENTE. Voglio dire, effettivamente a volte ci sono degli interventi fuori microfono che non sono assolutamente...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Diciamo sono intemperanze di gioventù, ma non solo di gioventù a volte.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, ma anche te non è che poi sei tanto leggero, eh, parliamoci chiaro, cioè voglio dire... adesso voglio dire...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene, andiamo avanti. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie, Presidente. Parto un attimo per primo solo dall'intervento di Fiorenzo perché ogniqualvolta si parli di determinati temi, lui torna con quelli che sono argomenti a cui particolarmente tiene, però sono argomenti ai quali questo Consiglio Comunale e in particolare questa Giunta ha già risposto più e più volte, cioè determinate cose non si possono fare perché la Legge impedisce questi atti all'Ente pubblico e questa penso che in dieci secondi sia la risposta che per l'ennesima volta viene data al Consigliere Manfredi e sottolineo anche talvolta purtroppo è così. Però finché la Legge definisce certi comportamenti, bisogna attenersi alla Legge e andando avanti su quella che è la specifica di questa delibera.

Ben vengano le revisioni sulla qualificazione degli edifici storici perché, purtroppo, la classificazione ha creato talvolta difficoltà sia all'Ente pubblico e privato, perché determinandone, appunto, la definizione di edificio da mantenere tal quale, si impediva al privato o all'Ente di potere effettuare una riqualificazione più vantaggiosa e più economica e possiamo dire più ben fatta per la collettività e per il privato, cioè gli imponeva degli interventi molto più costosi che nelle volte hanno, appunto, impedito sia al privato che all'Ente pubblico di riqualificare degli edifici già esistenti. E quindi ben venga questa riqualificazione.

Ben venga anche la messa in sicurezza, attraverso quell'accordo, che è stato detto dall'Assessore, dell'incrocio che attualmente è governato da un impianto semaforico tra la Via Circondaria e la Via Loda, perché è un intervento che sia che in un futuro prossimo o lontano veda

l'espansione del centro commerciale, che attualmente è le Coop, Le Magnolie, sia che questa espansione venga fatta o che non è fatta, quello è sicuramente un punto nevralgico del traffico del nostro territorio, che attraverso questa rotatoria sicuramente verrà migliorato.

Viene aggiornato attraverso questa delibera anche il recepimento di quello che è il POIC, che è un piano sovraordinato, che mette ordine ad una manciata di aree commerciali del nostro territorio. Una manciata di aree commerciali che però prevede una metratura non irrilevante, però questo permetterà, appunto, chiarificazione e una possibilità futura di investimento anche sul nostro territorio.

Mi soffermo solo un secondo su anche come è stata la presenza e parte la critica personale e penso che, probabilmente, anche il Presidente della Commissione Quattro mi possa dar forte, la presenza dei Consiglieri di questo Consiglio Comunale, la presenza, appunto, fisica nelle Commissioni che hanno spiegato questa variante, insomma, questo recepimento.

Purtroppo è la prima volta che i tecnici hanno presentato, appunto, tutti questi argomenti, l'ora era tarda e lo ammetto, però praticamente non c'era nessuno. Questo ha costretto ad una riconvocazione, riconvocazione nella quale alcuni gruppi di questo Consiglio Comunale, nonostante la riconvocazione e la spiegazione di tutti questi argomenti, non si sono presentati neanche lì. Questo ha determinato il fatto che alla Commissione successiva gli stessi assenti hanno riposto le stesse domande all'Assessore, che ha dovuto ribadire gli stessi argomenti che erano già stati presentati due volte e questo ha rallentato un po' il tutto ed è un dispiacere personale.

Sicuramente la fatica di questi cinque anni si è fatta sentire, ma in questa delibera che sicuramente è per il futuro del nostro territorio non è irrilevante. C'è una parte di questo Consiglio Comunale che probabilmente l'ha sottovalutata.

Sulla correzione degli errori materiali. Beh, niente da dire, è un atto dovuto. La cosa che mi ha fatto piacere è l'attenzione con la quale l'ufficio del nostro Ente si è soffermato nella certificazione in particolare degli edifici rurali da ristrutturare, perché effettivamente su questo ambito l'ufficio si è impegnato andando a riscoprire cartografie secolari per verificare, appunto, che nel nostro territorio non ci fossero dei furbetti.

Ha controllato in maniera veramente precisa la possibilità di ristrutturare e di implementare attraverso poi dopo quelli che sono le definizioni ben specifiche degli edifici rurali e ha verificato che questi effettivamente fossero storici. E nel qual caso che questi edifici non fossero definiti storici, ha negato, appunto, la possibilità di investire sugli stessi.

Chiudo qui il primo intervento, riservandomi la possibilità di rispondere alle specifiche dei Consiglieri e alla dichiarazione di voto in secondo giro.

PRESIDENTE. Bene, grazie, Consigliere Silvestri. Se non vi sono altri interventi, chiudiamo questo primo giro di consultazioni, Barbieri e darei la parola all'Assessore Zerri per una replica.

Prego, Assessore.

ASSESSORE ZERRI. Devo andare un po' in ordine. Allora, sul ricostruire o meno le Case Operaie, allora io vi ricordo che noi dobbiamo avere un saldo zero rispetto a quello che è un numero a cui siamo sotto rispetto all'offerta di case popolari.

Io credo che l'intervento di poterlo ricostruire dopo l'abbattimento sia già un risultato molto grande sia a livello di efficienza e di economicità.

Voi sapete anche che uno degli obiettivi, che non abbiamo mai nascosto, rispetto a quello che c'è sul territorio e la crisi che sta montando, era anche quello di un interesse, come ha fatto anche alcuni Comuni rispetto alle zone del terremoto, Carpi, Modena, di predisporre dei bandi per l'acquisizione, appunto, di immobili che possano essere liberi nel territorio, sia per dare la risposta a tanti, che fanno sempre più domande di case e vi assicuro che ci sono dei casi veramente difficili, sia per dare ossigeno, dico io, a quelle imprese, che posso considerare sane, ovviamente nel bando ci sarebbero dei criteri rispetto a queste scelte, perché effettivamente anche chi vuole lavorare oggi con la crisi di liquidità delle banche potremmo veramente dare un po' un volano, utilizzando quello che c'è e andremo incontro anche alla preoccupazione di Silvia rispetto alle abitazioni vuote.

Ecco, mettendo insieme queste cose ci troviamo però in difficoltà normative sia sul piano del Patto di Stabilità e sia sul piano dell'acquisizione di nuovi immobili, perché sapete che ci sono delle norme oggi per cui il patrimonio comunale non può essere implementato e quindi ci sono delle difficoltà veramente grosse, però l'intendimento rispetto a questi obiettivi è condivisibile, al di là del fatto che il poter recuperare queste stecche in centro storico in una maniera efficiente, efficace ed economica, come potrebbe dire Barbieri, anche se la prima volta gliel'ho dette io a lui. Non se lo ricorda, ma fa lo stesso. Ecco, credo che sia importante, intanto, andare avanti con questo pezzo.

Stessa cosa vale, ovviamente, per il palazzo, l'ex distilleria Bini, quello di fianco alla ciminiera, che è sottolineato sia da Barbieri che da Fiorenzo, ecco, questo immobile è all'asta, all'asta per un fallimento. Era stato pubblicato, c'erano i manifesti per il paese, l'ho visto io, c'erano dei prezzi e anche rispetto a quelli quando noi abbiamo contattato, si poteva ancora acquisire, il proprietario dell'immobile, appunto, per vedere se c'erano delle strade per potere acquisire anche prima del fallimento un immobile, secondo me, molto importante nel centro, tra l'altro strutturalmente già, anche se non si vede dal di fuori, dentro è stato messo in sicurezza sia a livello sismico che a livello strutturale. All'interno c'è un'armatura in ferro che, praticamente, è equivalente a quella della biblioteca perché è stato fatto sotto gli stessi criteri...

Il problema rimane sempre quello che dell'acquisizione di nuovi immobili oggi con le Leggi attuali l'Amministrazione non li può fare. Poi i tempi non saranno sempre quelli, ma l'interesse vi sottolineo che c'è sempre stato rispetto a questo ragionamento.

Cantieri perenni. Qualche cantiere è stato tirato via, però, cioè non è certo il caso di cui stiamo parlando dell'incrocio Via Morandi e Via Ripa, perché quello non è un cantiere, anzi, se mi ricordo bene, all'inizio di legislatura era quasi diventato un deposito, non voglio dire una discarica di inerti e su queste cose siamo riusciti a gestirli e a cercare di rimmetterli in regola.

Sul portico di San Giacomo io sono preoccupato quanto il Consigliere Manfredi, però, voglio dire, noi sappiamo che sugli edifici ecclesiastici è intervenuta la Regione. E' intervenuta direttamente anche a Castelfranco quando in paese, non so se per motivi di chiacchiera o qualcuno che fomentava, sembrava quasi che fosse direttamente il Comune che dovesse intervenire, invece c'erano già delibere, sono stati stanziati i fondi. Sugli edifici artistici anche qua c'è una domanda e le

risorse devono arrivare sempre ad un discorso regionale di una pianificazione di questo tipo di intervenire. Posso dire che fin dall'inizio del terremoto la preoccupazione dell'utilizzo di questo spazio privato ad uso pubblico è stata nei nostri pensieri e ne abbiamo sempre discusso, però francamente non è nelle nostre possibilità e nelle nostre normative potere intervenire direttamente su questi beni, perché? Perché ci sono già delle fasi avviate a livello regionale e credo che bisogna rispettare anche dei tempi che hanno visto intervenire questa Regione su emergenza rispetto al terremoto forse più urgenti. Vi ricordo che siamo partiti dalle scuole, siamo partiti dalle fabbriche, siamo arrivati alle abitazioni, siamo arrivati alle chiese e anche alle chiese l'intervento diretto della Regione non era così scontato, però siamo arrivati, secondo me, ad un livello che probabilmente ormai le emergenze sono queste e credo nei prossimi anni di poter dimostrare che non siamo come in altri territori, attenti anche a queste cose.

Un po' a Barbieri sul discorso della distilleria gliene ho già parlato, quindi vado solamente al discorso della pianificazione commerciale del POIC. So anch'io che è cambiato un po' il mondo da quando è stata fatta questa pianificazione. E' chiaro che però se ci sono delle domande e ci sono delle richieste aperte e dei diritti anche rispetto a queste posizioni già avanzate, io credo che bisogna dare una risposta e poi sarà l'imprenditore o chi investe in questi settori, che si assumerà il rischio di impresa rispetto a fare degli interventi.

Noi siamo chiamati a pianificare e nella pianificazione questo era già entrato ed era stato fatto un conteggio, secondo me, che è ancora coerente e vedremo anche qui come risponderà l'imprenditoria commerciale in questo caso.

Non c'entra con questa delibera. E' stato sollevato anche il discorso dell'ex ospedale, vedremo anche lì quali sono le prospettive rispetto alla valorizzazione di alcuni beni comunali che sono stati bloccati anche per dei piani già di riqualificazione urbana che erano già in piedi precedentemente.

Silvia, sul discorso degli appartamenti vuoti che non vanno nel conteggio. Allora, sul conteggio degli abitanti abbiamo già discusso varie volte, c'è un sistema. Io il sistema non lo metto in discussione. La preoccupazione è chiaro c'è, però nella lettura dei dati di ieri abbiamo anche visto che c'è un'omogeneità rispetto a quella che è l'occupazione e quelli vuoti che... gli appartamenti vuoti che continua dal 2011 ad oggi.

C'è una proporzionalità che non si è molto allargata rispetto a quello che è la crisi oggi, però la preoccupazione sulla pelle ce l'ho e ce l'ho tutta, non lo nascondo. E' chiaro però che noi oggi stiamo discutendo su una variazione di un piano strutturale che non ha, non dà potenzialità edificatorie.

Quindi è chiaro che l'occasione è giusta, è ghiotta, quello che vuoi, stiamo parlando di un'altra cosa. E' chiaro che rispetto a quello che noi potevamo fare sulla pianificazione con dei parametri molto alti, anche rispetto a quello che era il primo Piano Operativo Comunale, recepito nella maniera che non torno a dire, rispetto a quelli che sono stati i paletti sulla riqualificazione e sul recepimento delle cose che già esistono, guardando anche solo i numeri vedete che la nostra programmazione è già la metà di quella che era il cosiddetto POC Zero.

Quindi mi viene da dire: "Va bene, parliamone, sollecitiamo, stiamo attenti". Non stiamo parlando di questo con questa delibera, ne abbiamo parlato poche settimane fa con il Piano Operativo Comunale, ma con il

Piano Operativo Comunale, che abbiamo approvato, sicuramente non è il numero che può scatenare questo tipo di preoccupazioni.

Poi è stata interrotta sull'area Coop, mi dispiace perché il tema è molto, molto interessante. Anche qua bisogna stare attenti, però spero di non anticipare quello che dovevi dire prima, però lì ci sono degli accordi tra i privati. Io sono...

Se alcuni proprietari di aree ci hanno ripensato, se la stessa parrocchia aveva manifestato dei dubbi nell'andare avanti rispetto a quella che poteva essere una pianificazione sia della Curia che della parrocchia di uno sviluppo a Castelfranco, però ci sono degli accordi tra dei privati su delle autorizzazioni già date rispetto a Pianificazione Urbanistica, io capisco però l'Amministrazione Comunale arriva dove può arrivare. Al di là che si... gli impegni che sono stati presi rispetto a quelle che sono le dotazioni sportive di Castelfranco per l'operazione, che debbono essere garantite, perché ci sono degli accordi ben precisi, io, al di là di questa prospettiva, mi fermo anche quello che i privati intendono e vogliono fare sulle aree su cui è già stato stabilito ed è migliorato un certo tipo di intervento.

PRESIDENTE. Bene, grazie, Assessore. Quindi facciamo il secondo giro di consultazioni. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie, Presidente. Prima di concludere l'intervento sull'ambito commerciale delle Magnolie, volevo precisare che ho riportato la questione del dimensionamento non semplicemente per fare un discorso assolutamente inconferente, ma perché è la stessa relazione di accompagnamento all'adozione della variante al PSC, che fornisce un quadro di dettaglio, inerente, diciamo, all'attuazione del PSC alla data odierna e quindi dopo l'adozione o meglio l'approvazione, scusate, degli strumenti urbanistici che hanno visto la nascita e la discussione in questo Consiglio Comunale nel corso di questi anni.

Io ricordo benissimo quando venne fatto proprio in questo Consiglio la discussione su come andava letto ed interpretato il dato normativo che prevedeva i criteri per il dimensionamento che doveva essere computato all'interno degli strumenti urbanistici.

Ricordo che furono anche chiesti dei pareri sul punto e quindi fu fatto un lavoro molto approfondito.

Io mio invito, il nostro invito e la nostra sollecitazione era nel senso di dire che al di là di quello e oltre rispetto a quello che è il dato normativo, che stabilisce il computo del dimensionamento, che certamente va rispettato, come passo ulteriore è assolutamente non solo opportuno ma necessario in considerazione nel momento in cui vengono fatte delle valutazioni di dimensionamento demografico degli strumenti urbanistici, anche di questo ulteriore dato, come invito e come sollecitazione a che questa Amministrazione vada oltre il dato normativo e in un'ottica di una programmazione urbanistica tenga conto anche di questo dato.

Questione dell'ambito commerciale del centro commerciale Le Magnolie. E' un ambito commerciale consolidato, lo sappiamo, esiste già un PUA in fase di elaborazione, che reca con sé necessariamente un accordo con un soggetto privato, perché chiaramente l'allargamento del centro commerciale va ad inglobare una parte di un'area che è privata.

Abbiamo visto però, proprio in fase di approvazione dell'ultimo Piano Operativo, che il progetto della nuova area parrocchiale nel comparto piscine è venuto meno e l'ambito in questione è stato

notevolmente ridimensionato mantenendo solo un'area per dotazioni sportive che è stata, appunto, acquisita per una futura realizzazione anche compatibilmente con quelli che saranno le disponibilità di investimento che ad oggi, ovviamente, nel Piano degli Investimenti non ci sono.

Allora, la nostra sollecitazione era nel senso di portare all'attenzione di questo Consiglio il fatto che la scomparsa dell'area... il venir meno dell'area verde nella zona, che sarà oggetto di allargamento da parte del centro commerciale, è una scomparsa che genera preoccupazione, è una scomparsa molto sofferta dalla popolazione. E' la perdita di uno spazio verde e di un'area ricreativa molto importante, un luogo di aggregazione dei giovani che è sentita da tutta la popolazione.

Noi riteniamo che alla luce del fatto che è venuto meno il progetto, appunto, a cui mi sono riferita prima della nuova area parrocchiale, questa operazione possa essere quantomeno rivista, alla luce di tutti questi mutati scenari. Spunto di riflessione, di valutazione e invito che noi facciamo per quanto, ovviamente, è possibile anche a questa Amministrazione, tanto più che non è un elemento che l'avevo tra i miei appunti proprio in sede di discussione del Piano Operativo Comunale, ma credo di poterlo trattare assolutamente anche in questa sede perché conferente, occorre coordinare e valutare le dotazioni sportive e il fabbisogno di dotazioni sportive sul territorio, coordinando tra loro questo tipo di operazione e l'area per dotazioni sportive del nuovo comparto piscine.

Credo che sia assolutamente essenziale verificare quale tipo di perdita di dotazioni sportive può determinare l'allargamento del centro commerciale e se e come e con che tempi vengono poi adeguatamente ripristinati attraverso altre operazioni sul territorio.

Ripeto non c'è una preclusione nei confronti di questa operazione, ma un invito a rivederla attentamente a seguito di queste mutate condizioni.

Concludo con la dichiarazione di voto, che sarà un voto contrario per tutte le criticità che siamo andati ad individuare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Se non vi sono altri interventi, chiudiamo questo secondo giro di consultazioni e darei la parola al Sindaco per un intervento.

Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. Intanto buonasera a tutti e mi scuso per il ritardo con cui sono arrivato in Consiglio Comunale, ma il Comitato Istituzionale in Regione si è prorogato più di quello che avevo immaginato.

Pochissime cose rispetto ad alcune delle questioni che ho sentito, purtroppo non tutte le ho sentite perché sono arrivato tardi. Sul cosiddetto PUA Magnolie, che noi chiamiamo sempre così per definizione e per comodità, in realtà non è il PUA Magnolie, è il PUA Magnolie - Parrocchia, nel senso che ci sono due operatori privati, una è la parrocchia e l'altro è l'operatore commerciale, che ha fatto la richiesta di PUA, non oggi ma un pezzo e mezzo fa.

Il POIC 2011 conferma una previsione precedente. Non ho mai innovato nulla, semplicemente confermato e il recepimento in questa variante al PSC della previsione del piano sovraordinato è dovuta poiché i richiedenti non hanno rinunciato alla richiesta, perché se vi fosse una richiesta di un richiedente è un conto, altrimenti noi possiamo anche pensare di non recepire e/o stralciare.

Detto questo bisogna che in questo Consiglio Comunale prevediamo di mettersi via un po' di milioni di euro per pagare dei danni, perché gli interessi legittimi dei diritti di situazioni giuridiche soggettive, quando è pregiudicato arbitrariamente, producono risarcimenti danni, che liquida il TAR, tra l'altro. Non è più come quando era prima. Prima del 2000 funzionava che tu andavi al TAR e ottenevi un provvedimento e poi il Tribunale Civile liquidava i danni. Oggi liquida il TAR.

Quindi quand'anche si decidesse di andare da una certa parte, bisogna che ci mettiamo nell'ordine delle idee di caricare dei soldi a risarcimento.

Sulla perdita del campo sportivo, perché in realtà si perde il campo sportivo, nel senso che nel PUA Magnolie, come sapete, che io convenzionalmente chiamo PUA Magnolie, c'è solo il campo sportivo, le altre dotazioni sportive, il campo da calcetto e la palestra, sono in un consolidato diverso che non c'entra niente con il Piano Particolareggiato del Magnolie.

Il POC che abbiamo approvato in realtà è vero che non inserisce l'area a nord, immediatamente a nord della piscina, ma non esclude affatto ambiti per dotazioni collettive, se qualcuno di voi qua dentro se lo ricorda. E quindi il percorso rispetto alla rilocalizzazione degli impianti sportivi della parrocchia va avanti comunque e prescinde dal fatto che sia là piuttosto che da un'altra parte, quello va avanti, così come va avanti l'implementazione delle dotazioni sportive di cui questo territorio ha bisogno.

Se ricordate c'è l'ampliamento del Ferrarini previsto, acquisita l'area, già acquisita l'area. C'è la previsione di un nuovo campo a raso, più in progresso di tempo un nuovo campo a raso nell'area a fianco al forte urbano, ND 29 per chi se lo ricorda, e dotazioni collettive a sud della scuola di Via Francia, per intenderci. Bene? Quindi con diverse decine di migliaia di metri destinati a dotazioni collettive/pubbliche, okay?

Quindi io ci terrei a sottolineare che l'orientamento assunto con il POC è di implementare le dotazioni collettive, in particolare quelle sportive, di cui sul capoluogo c'è in effetti oggettiva carenza, ma questo a prescindere dal campo della Virtus o non campo della Virtus, perché già oggi abbiamo bisogno di aumentare quelle dotazioni al netto del campo della Virtus, che peraltro viene gestito... Peraltro nemmeno la parrocchia perché di fatto la gestione è in capo ad una società sportiva, che lo mette a disposizione per diverse tipologie di sport, diciamo così, dove in realtà la prevalenza riguarda il campo da calcetto a raso e la palestra, in realtà, che è sovrautilizzata rispetto a quello che ne sarebbe la capacità dimensionale.

Quindi su quello noi siamo più in sofferenza piuttosto che sui meri campi a raso, su cui, comunque, c'è da intervenire perché chi di voi va ogni tanto al Pedretti, che per chi non lo sapesse è il campo che c'è alle Rosse, quando si va al Pedretti al sabato pomeriggio giocano dei bambini dalle due del pomeriggio alle sette e mezzo di sera e questo tutti i santi sabati che c'è un torneo CSI, UISP, Lega, eccetera, eccetera.

E' evidente che c'è bisogno di impianti sportivi, ma questo al di là del campo a raso della Virtus, cosa che abbiamo provato ad indirizzare attraverso il Piano Operativo Comunale, qui non più di tardi dieci, dodici giorni fa, il 28, il 29 di marzo. Quindi mi sembra che l'orientamento sia questo. Il fatto che non sia stata inserita l'area appena sopra, appena a nord della piscina, non vuol mica dire che non va avanti il percorso, che peraltro è scollegato totalmente dalle richieste di PUA che fanno i due operatori privati: la parrocchia e Coop Estense per

l'ampliamento delle Magnolie. Sono scollegati i percorsi e poi siamo noi che politicamente diciamo: "E' opportuno che vada via insieme". Ma fra di loro non dialogano mica, eh. Là ci sono dei contratti di diritto privato preliminari, che dovranno sfociare in qualcosa, e io penso, ma che non legano mica con la nostra pianificazione del POC.

Il PUA non è stato ancora approvato, perché non è che non è in corso di elaborazione, è prossimo all'approvazione perché si aspettava il recepimento nel PSC della dotazione dello strumento sovraordinato. Ma tutte le altre discussioni, secondo me, c'entrano poco con quello che andiamo a vedere stasera.

PRESIDENTE. Bene, grazie. La parola anche al Vicesindaco per una replica finale. Prego.

VICESINDACO. Molto brevemente. Prima ho detto un'inesattezza e la volevo correggere, non è vero che il PSC non dà nessuna capacità edificatoria, però avevo già detto che rispetto alla rotonda ci sono 90 metri quadri. Quindi in effetti gli abitanti teorici aumentano di due unità. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, allora passiamo alla votazione. Chiederei ai Consiglieri, che intendano partecipare alla votazione, di rientrare in aula cortesemente. Bene. Quindi Gidari e la Righini non ci sono. 16 votanti.

Allora, chi è favorevole? Chi è contrario? Undici favorevoli e cinque contrari: i Consigliere Santunione, Campedelli, Manfredi, Barbieri e Fantuzzi.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

10. Contributo aggiuntivo a favore dell’Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale – Riconoscimento e finanziamento debito fuori bilancio

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto successivo: “Contributo aggiuntivo a favore dell’Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale – Riconoscimento e finanziamento debito fuori bilancio”.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. No, queste sono delibere... Siamo rimasti che prima delle mozioni fare poi quelle...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, no, ho detto tecnicamente portiamo avanti tutte le delibere. Prima delle mozioni e gli ordini del giorno recuperiamo quelle due lì, come avevamo detto prima.

Quindi siamo al punto 10 e darei la parola al Vicesindaco Zerri, prego.

VICESINDACO. Cerco di togliere l’imbarazzo facendolo al più presto possibile. Si tratta di un mero errore materiale che è stato fatto relativamente alla determinazione di un impegno di spesa con l’Agenzia della mobilità per il trasporto pubblico locale Modena S.p.A.

In pratica c’era un contributo che passava da 33 mila e 86,67 euro a 33 mila e 388,49 euro, con 301,82 euro in più prima parte, e poi si era aggiunto anche un contributo aggiuntivo per un impegno di spesa di 4 mila e 769,78 euro, che servono a costituire un fondo specifico per azioni promozionali ed investimenti per la difesa e la qualificazione del trasporto pubblico locale nel bacino provinciale di Modena.

Queste due voci sono state, proprio per mero errore materiale, non riportate nel bilancio. Quindi è un debito fuori bilancio che andiamo a sistemare con questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Direi di passare, a questo punto, direttamente al voto. Il Consigliere Fantuzzi intende partecipare al voto quindi... Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Fantuzzi lei cosa ha fatto? Non ho capito.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, partecipa... Allora, ripetiamo cortesemente. Allora, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi quattro astenuti: il Consigliere Santunione, Campedelli, Manfredi e Fantuzzi. Uno contrario: il Consigliere Barbieri e gli altri favorevoli.

Votiamo per l’immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

11. Convenzione tra Comune di Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro e l'Unione Comuni del Sorbara per l'esercizio associato delle funzioni di programmazione e progettazione del sistema territoriale dei servizi sociali e sociosanitari – Comitato di Distretto: organo politico di indirizzo – programmazione e controllo sua composizione e funzionamento – Ufficio di piano sua composizione e funzionamento - Approvazione

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto successivo, punto 11: “Convenzione tra Comune di Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro e l'Unione Comuni del Sorbara per l'esercizio associato delle funzioni di programmazione e progettazione del sistema territoriale dei servizi sociali e sociosanitari...” eccetera.

Darei la parola all'Assessore Manni. Prego, Assessore.

ASSESSORE MANNI. Questa è una convenzione che noi abbiamo visto qualche mese fa in Commissione, quella famosa sui Piani di Zona. I Piani di Zona sono l'organismo tecnico che sovrintende la programmazione dei servizi sociali, socio – sanitari e socio – educativi, che vedete contenuti poi nei Piani di Zona triennali, attuativi ed annuali.

E' una convenzione che riguarda i sei Comuni del distretto e quindi in coincidenza con il Distretto Sanitario 7 in virtù della normativa regionale che disciplina l'ambito di riferimento per il servizio, appunto, in coincidenza con i servizi del Distretto Sanitario.

La ragione per la quale portiamo questa convenzione e non anche l'altra, quella che avevate visto sempre in Commissione, è perché stiamo facendo tutta una serie di conteggi per quanto riguarda le spese di personale e questa convenzione di specifico non ha spese di personale correlate perché ogni Comune porta il suo pezzo di servizi e di programmazione, ovviamente, per la sua parte di competenza e per cui poteva andare tranquillamente in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Bene. Prego, Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Inviterei l'Assessore a prendere atto che molti non si ricordano o non hanno partecipato alla Commissione e quindi l'oggetto è poco conosciuto.

PRESIDENTE. E' una richiesta di Manfredi. Adesso sentiamo se vi sono altre richieste e se non vi sono altre richieste... Quindi credo che *ad usum* Manfredi se lei ritiene di fare una breve sintesi...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. No, no, ma per l'amor...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Manfredi, lei ha fatto una sua valutazione. Ha fatto...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Ha espresso una sua richiesta e io passo la palla all'Assessore Manni Nadia che riterrà opportuno cosa fare.

Prego, Assessore.

(fuori microfono)

ASSESSORE MANNI. Allora, l'Ufficio di Piano è un organismo tecnico disciplinato prima di tutto dalla Legge Nazionale Quadro sui servizi sociali, la Legge Turco - Napolitano e successivamente la Legge Regionale 2 del 2003 ha accolto la costruzione, appunto, di ambiti distrettuali per la programmazione dei servizi.

All'interno dell'Ufficio Piano siedono, nel nostro caso, la dottoressa Zinni, che è la responsabile dei nostri servizi sociali, ma anche il dottor Marcon, che è il responsabile del Distretto Sanitario.

Di fatto nell'Ufficio di Piano vengono annoverate le competenze tipiche della programmazione dei servizi alla persona e in particolare all'area, appunto, sociale, l'area socio - educativa e l'area socio - sanitaria.

Questo percorso tecnico prevede, appunto, che i Comuni, che fanno parte del Distretto stiano seduti intorno allo stesso tavolo e portino i dati dei loro servizi e anche le peculiarità e i bisogni e successivamente a fronte anche della componente economica di fatto vengono programmati i servizi di anno in anno, che poi il Consiglio Comunale delibera all'interno dei cosiddetti Piani di Zona, di cui abbiamo discusso tutti gli anni di questa legislatura.

E' di fatto un... E' una delibera, come dire, anche di poca discussione nel senso che è l'obbligo di Legge avere l'Ufficio di Piano. E' obbligo di Legge in capo agli Enti Locali amministrare i servizi alla persona e i servizi sociali. I finanziamenti sono prevalentemente quelli che conoscete e quindi di rango, comunque, regionale e i servizi sono quelli che avete visto. Sia al consuntivo e sia in previsione quelli, appunto, annoverati all'interno del Piano di Zona.

Non lo so se devo... Nel senso che dopo leggo la delibera, nel senso che poi non c'è tanto...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Se non vi sono altri interventi... Prego, Consigliere Manfredi, vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. E' nota la nostra posizione di molti del Centrodestra sull'inopportunità di continuare con l'istituzione dei servizi sociali e scolastici.

Siccome ho visto il Presidente girare per la sala, immagino che riguardi anche questa istituzione, questa convenzione.

Mi limito a fare una domanda: questo sistema qua di utilizzare l'Istituzione si pensa di trasferirlo nell'ambito del Piano di Zona e quindi in tutta l'area del Distretto? Oppure è una peculiarità, e speriamo che finisca il prima possibile, solo del Comune di Castelfranco?

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, allora chiudiamo il dibattito dando la parola all'Assessore per una replica finale.

Prego, Assessore Manni.

ASSESSORE MANNI. L'Ufficio di Piano è un organismo tecnico a prescindere da come i singoli Comuni organizzano la gestione dei propri

servizi, nel senso che, faccio un esempio, il Comune di San Cesario è dentro all'Ufficio di Piano come Comune di San Cesario.

E' chiaro che sta dentro l'asse dei servizi sociali, nel nostro caso gestiti dalle Istituzioni.

La Regione con gli Uffici di Piano disciplina la parte della programmazione a prescindere, appunto, dalla parte gestionale, che nel nostro caso è nelle Istituzioni.

Credo che sia già stato presentato più volte, insomma, l'indirizzo di questa Amministrazione di andare verso lo scioglimento delle Istituzioni che nascevano, comunque, in un percorso precedente credo ancora alla scorsa legislatura e probabilmente la soluzione sarà tenuto conto anche sia delle modifiche normative riguardo ai bilanci del Comune e sia anche alle modifiche normative dettate dal riordino territoriale alla Legge 21.

Questi due ambiti probabilmente saranno... Scusate, queste due normative, questi due aspetti saranno dirimenti, poi forse il Sindaco potrà dire meglio di me rispetto alla futura decisione rispetto alle Istituzioni. Nulla c'entra rispetto alla delibera in oggetto, dove, invece, l'Ufficio di Piano è un organismo tecnico e di rappresentanza dei Comuni rispetto all'ambito della programmazione. Quindi è un livello, comunque, superiore rispetto alla parte gestionale.

PRESIDENTE. Bene, allora, passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi quattro astenuti: il Consigliere Campedelli, Manfredi, Barbieri, e Fantuzzi e dieci favorevoli.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

11. Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e l'associazione di promozione sociale per "Villa Sorra - XVS" per la gestione delle attività culturali di Villa Sorra.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto 12: "Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e l'associazione di promozione sociale per "Villa Sorra" per la gestione delle attività culturali di Villa Sorra".

La parola al Sindaco Reggianini, prego.

SINDACO. Grazie, Presidente. L'oggetto che portiamo in discussione questa sera è un oggetto visto in una recente Commissione. Di fatto ripropone lo schema di convenzionamento, che abbiamo adottato negli ultimi anni con cadenza annuale, per il vero.

Segnalo che rispetto al recente passato, come ricorderete, la convenzione, scaduta al 31/1/2013, era con le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia.

Nel caso di specie riproponiamo la convenzione con l'associazione denominata "Per Villa Sorra", che qualcuno di voi ricorderà qualche tempo fa era... è sorta, è un'associazione di persone e di associazioni, proprio con questa finalità di farsi carico della gestione del pezzo, diciamo così, di politiche di progetti ricreative, culturali e sociali nel complesso di Villa Sorra.

Si va a delle attività che cominciano di solito il 25 aprile e finiscono al 31 ottobre ogni sabato e domenica. Ad esempio le visite al giardino romantico della villa e ogni ulteriore diversa attività che viene proposta.

Quindi io eviterei di ripercorrerla puntualmente, posto che l'abbiamo vista anno per anno negli ultimi tempi. E' prevista l'erogazione di un contributo con un acconto del 30% iniziale a saldo rispetto all'attività svolta del 70% e dell'importo complessivo massimo 17 mila euro, che abbiamo visto in linea di principio corrisponde a circa il 50% del costo che viene sostenuto per la copiosa, in realtà, produzione di eventi, momenti aggregativi ed offerta culturale e ludica, che viene svolta. C'è il programma già depositato. Di fatto di quello che immaginano di fare c'è anche, diciamo così, una certa urgenza dell'addivenire poi alla definizione a mezzo stipulo di questa convenzione, posto che il programma dovrebbe iniziare, appunto, il 25 aprile come da tradizione di questo territorio.

Mi limiterei a questo per l'illustrazione, posto che si tratta di una convenzione che di fatto ripropone e ripercorre molte... insomma, le convenzioni ad oggi conosciute. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, auspicando che al prossimo Consiglio magari il microfono sia riparato e così non devo fare il contorsionista un po' a destra e un po' a sinistra, perché francamente è abbastanza scoccante, lo dico, andare a prendere il microfono agli altri colleghi.

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Questa la considero una provocazione abbastanza particolare. Peggio di quella che ho sentito all'inizio del Consiglio.

(Fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Stiamo calmi. Siccome non vorrei che il Sindaco mi addebitasse il costo della risposta, perché ormai a questo punto ho le banconote in *cash* per pagare il costo delle risposte d'ora in avanti.

Siccome a parte il nome particolare "XVS", che sembra una mappatura di un cromosoma, volevo capire prima già le conoscevamo, sostanzialmente, il Sindaco ha parlato di associazioni e ci può, eventualmente, elencare qual è il nucleo principale? Perché onestamente non ho fatto ricerca su questa... no, ma lo può fare dopo, che magari... se non so se gli altri... Per capire un attimino queste situazioni chi sono e a chi si riferiscono.

Per il resto, ovviamente, è roba già vista e l'unica cosa che posso dire, magari, è dare maggiori informazioni ai cittadini su cosa si fa a Villa Sorra, perché, secondo me, molti cittadini di Castelfranco ne sanno mezza di quello che avviene in Villa Sorra e le date previste, appunto, per questa manifestazione di carattere culturale e non solo enogastronomica.

PRESIDENTE. Bene, vi sono altri interventi? Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie. Anticiperò già anche la dichiarazione di voto. Il gruppo del Partito Democratico è a favore sicuramente di questa delibera, come lo è stato per le similari degli anni passati, che hanno portato, appunto, alla gestione di quello che per noi è lo strumento che il nostro territorio possiede e deve sicuramente implementare per portare attività economica e turismo a casa nostra, possiamo dire.

Concordo con il Consigliere Barbieri che le attività e le possibilità che la villa storica al parco stesso e tutto quello che accade all'interno del giardino debbano essere sicuramente pubblicizzate sempre di più e sempre meglio per fare in modo che tutti i castelfranchesi, ma non solo, perché io penso che sia riduttivo, insomma, oltre che non essere gli unici, io lo metto tra virgolette, padroni di Villa Sorra perché tanti altri Comuni, tutto l'hinterland, in pratica, intorno a noi è comproprietario di Villa Sorra stessa, però io penso che nonostante il territorio sia sempre grande perché Nonantola, Modena e San Cesario... sicuramente chilometri di abitanti ma sono sempre pochi.

Io penso che la villa e il complesso possono fornire ancora più attrazione sicuramente a livello regionale e probabilmente ancora di più.

Quindi tutto quello che accade va implementato, va gestito sempre meglio e speriamo che attraverso questa delibera, appunto, si dia uno strumento attuativo al gestore prossimo per potere sviluppare tutto quello che accade all'interno del parco e della villa.

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sì, ero interessato anch'io a saperne di più come Barbieri rispetto al discorso e quindi pregherei il Sindaco di aggiungere qualche cosa rispetto alle organizzazioni e alle associazioni che hanno questo incarico e aggiungo una domanda, se siamo nell'esonero completo da gare di appalto e roba del genere per affidare quei soldi qui, insomma.

PRESIDENTE. Se cortesemente chiude il microfono. Direi che se non ci sono altri interventi... Comunque anche io sono d'accordo su questo "XVS", che effettivamente è un acronimo un po'... non è il massimo in tutta franchezza, però si può fare di meglio. Forse questi sistemi un po' di comunicazione via internet, oramai si comunica in questo modo, però...

Prego, Sindaco.

SINDACO. Allora, quali siano le elencazioni puntuali delle associazioni che sono dentro a "Per Villa Sorra", perché quella è la sigla, ovviamente, per ragioni di esemplificazione. La ics non è la ics, ma è il per matematico, ovviamente, e non pensavo che non fosse questione... oggetto di discussione, diciamo. Comunque *de gustibus* si dice, no? Anch'io.

Io vi posso dire con chi parlo di solito di queste vicende, cioè con Gianni Lupi, ex funzionario della Regione e Cocchi, ex Assessore Regionale di qualche decennio fa, che sono stati coinvolti. C'è dentro alcuni associazioni. Le (gep stesi) sono dentro a questa associazione e la polisportiva di Gaggio è dentro questa associazione.

Di fatto sono tutte quelle che prima orbitavano attorno all'attività di Villa Sorra, però mi faccio dare l'elenco puntuale. Tenete conto che si tratta di associazione iscritta all'albo provinciale di associazioni di volontariato e promozione sociale, si tratta. E quindi, comunque, recupererò l'elenco puntuale di chi è associato.

Se Barbieri era interessato a sapere se Damanhur fa parte di questa associazione, no.

(fuori microfono)

SINDACO. Bene. Non è neanche più nell'edificio oggetto di interrogazione ed interrogatorio di un paio di anni fa, Damanhur. Con questo però non era ciò che tu avevi descritto dentro l'interrogazione. Non erano e non sono ciò che tu avevi descritto dentro l'interrogazione, ma lo dico giusto per onor di cronaca, di dovere di cronaca e non perché ci fosse un elemento e una scelta che hanno fatto loro di andarsene.

Se siamo dentro ad un contesto di appalto? Io direi di no, perché noi mettiamo un contributo che vale, come ho già detto probabilmente poco meno della metà di quello che loro mettono, ma non come corrispettivo di un servizio che loro mettono, perché qui ci sono tanti volontari e poi il truccabimbi a cui magari danno un rimborso spese, ci sono i burattini a cui danno il rimborso spese, c'è l'altro volontario che viene e a cui danno un rimborso spese, okay?

Quindi di fatto siamo in una situazione di assoluta promozione sociale con volontariato e ovviamente nessuno di loro percepisce corrispettivo per le prestazioni rese; cioè ovviamente noi il contributo lo diamo a rendiconto, in gran parte a rendiconto, verificando puntualmente quello che viene fatto e quello che non viene fatto. Comunque non siamo dentro quello schema.

Con 17 mila euro di bando per un'offerta di quel tempo faremo un paio di domeniche forse.

PRESIDENTE. Bene, grazie, Sindaco. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Barbieri...

CONSIGLIERE BARBIERI. Io ho parlato con diverse associazioni di volontariato e sono molto preoccupato per la nuova normativa che sta

venendo avanti, che impone una burocrazia e anche al di là dei bilanci che abbiamo sentito che sono abbastanza semplici, però tenete conto che abbiamo poi delle associazioni di volontariato che fanno delle cose che noi non possiamo mica trovarle sul mercato, se vogliamo proprio a quei prezzi.

Perciò bisogna che stiamo anche attenti a non demotivare chi si impegna in questa situazione.

Voterò a favore, però è chiaro che il passaggio Damanhur dovevo farlo. Sono stato dieci giorni ad Ivrea, da casa di mia sorella vedo Valchiusella, in cui non posso più andare perché c'è ovviamente la sede principale di Damanhur, però vi racconto questa che è un po' una cosa molto carina, un mio collega e conoscente, che è un mastro tra l'altro muratore, è andato su per fare un'opera nella... Hanno una grossa tenuta questi signori di Damanhur e per fare questa operazione dovevano tagliare un albero. Il problema è che l'hanno fatto aspettare circa tre ore perché dovevano fare il funerale all'albero.

Detto questo, ditemi voi se onestamente possiamo dire che questa è un'associazione uguale alle altre. Qualche piccola problematica c'è, poi, voglio dire, la metto lì.

Comunque voterò a favore, proprio perché non c'è Damanhur dentro e perché le iniziative, comunque, sono...

PRESIDENTE. Perfetto, grazie, Consigliere. Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Io penso anch'io che le iniziative "Per Villa Sorra" siano assolutamente necessarie e quindi tutte le iniziative che vanno in questa direzione sono condivisibili.

La mia domanda, però, è questa uno, queste iniziative immagino che siano soprattutto per il parco esterno, soprattutto, fatte e che si svolgeranno nella parte esterna di Villa Sorra.

Quello che, invece, vorrei capire è la villa, cioè il fatto come è messa, se si sa quando verranno cantierizzati, quando inizieranno, se il Comune di Modena deciderà di farlo.

Credo che questa sia una cosa molto importante perché il problema non è solo il parco. Il parco, diciamo, è la parte... diciamo che ha meno problemi, anche se speriamo che questa organizzazione sia in grado di seguirlo meglio perché il parco adesso è tenuto molto male.

E quindi vorrei dal Sindaco, visto che siamo anche in chiusura di legislatura, capire l'edificio di Villa Sorra come è messo allo stato dell'arte attuale. Grazie per la risposta che mi darà, signor Sindaco.

PRESIDENTE. Sì. Volevo però dire che c'è la sua interrogazione che è prevista nel Consiglio di domani sera specifica.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Ho capito. Però se lei ha presentato questa interrogazione ed è previsto domani nell'ordine del giorno...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene, okay. Vi sono altri interventi? Allora, prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. Allora, torno un attimo alle associazioni che ne fanno parte, alcune che vanno per la maggiore, perché ho recuperato un dato: ARCI, probabilmente CSI, UISP, (Ancescao) e AUSER, quelle che vanno per la maggiore, così più... Per Villa Sorra. Quindi per dire sulla qualificazione dell'associazione.

Dunque, rispetto a quello che chiedeva Righini. Allora, i lavori della villa, le opere provvisoriale sono già state fatte, tant'è che è stata resa agibile nuovamente la villa. Le scuderie idem. Sulle scuderie sta procedendo il progetto esecutivo, la perizia esecutiva, Legge 21... anzi, chiedo scusa, Legge 16, per fare il bando per gli interventi finanziati dal Commissario straordinario. Ricorderete, ne abbiamo già parlato, di circa 350 mila euro.

Sulla villa la struttura... non prevede altre risorse conseguenti al sisma, come non solo è ovvio, ma è anche noto a chi siede in questi banchi, perché ne abbiamo già parlato almeno cinque volte.

Poi lei la domanda su Villa Sorra la fa tutte le volte che discutiamo la convenzione "Per Villa Sorra" e quindi torniamo sempre lì.

(fuori microfono)

SINDACO. No, ma infatti... Hanno fatto opere puntuali come previsto dal progetto. Io poi non censuro mai nessuno che mi interrompa fuori microfono.

Qualche giorno fa, in occasione del convegno 400 giorni dall'Expo, un notevole modenese, è anche emiliano - romagnolo, ha insistito affinché su Villa Sorra venisse fatto un grande progetto e ha insistito con gli organi presenti, ovviamente, quindi dal Commissario Sala dell'Expo al Presidente della nostra Regione, a due o tre Assessori Regionali presenti, Rabboni, Muzzarelli e non Pieri, Bianchi. E quindi è plausibile o possibile che ci sia... che possa avanzare un grande progetto strutturale e gestionale su Villa Sorra. Ovviamente noi siamo abituati a lavorare e non a fare proclami. Quindi della serie ci lavoriamo e poi se toccherà a noi lavorarci lo faremo al meglio delle nostre possibilità, cercando soprattutto di collegare un intervento strutturale ad un progetto gestionale che sia anche imprenditoriale, perché altrimenti rischiamo, quand'anche qualcuno ci desse i soldi per fare un intervento sulla struttura, di fare una struttura che non abbia una vitalità significativa in un contesto come quello che viviamo oggi di gestione pubblica delle strutture. Della serie poiché di risorse pubbliche per gestioni non ce n'è, è bene pensare ad un progetto comprensivo strutturale e gestionale.

Se toccherà a noi governare lo faremo noi, se toccherà a qualcun altro, spero che lo faccia qualcun altro, posto che quello è... La vicenda di Villa Sorra, e non solo quella di Villa Sorra, è una vicenda che interessa la comunità a prescindere, diciamo così, dalle idee politiche che hanno le persone che si candidano ad amministrare e governare una comunità e in particolare la nostra.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Io chiederei... credo che ci siamo tutti. Non so, chi vuole partecipare al voto di rientrare in aula. C'era Gidari che era rientrato. Grazie, Consigliere Casagrande.

Passiamo, quindi, alla votazione.

Chi è favorevole? Tutti favorevoli o no?

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Chiedo scusa, per questo ho chiesto.

Allora, chi si astiene? Bene. Quindi sono sedici favorevoli e un astenuto.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi si astiene? Idem come prima.

Comune di Castelfranco Emilia

5. Approvazione Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia.

PRESIDENTE. A questo punto recuperiamo le delibere che avevamo momentaneamente rinviato e passiamo al punto 5: "Approvazione Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia".

Darei la parola all'Assessore Sabattini. Prego, Assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Ci siamo, ce l'abbiamo fatta, è stato un lavoro da parte di tutti, direi, molto lungo. Abbiamo fatto tante Commissioni. Sarebbe, secondo me, più opportuno che questo Regolamento, che poi, ovviamente, sarà in discussione stasera, forse fosse presentato anche in alcune parti, ed inviterò a farlo, dal Presidente della Commissione Uno, con il quale abbiamo coordinato, credo, insieme a tutto quanto il Consiglio, quelli che sono stati i lavori su questo Regolamento.

Lo approviamo e ne avranno i benefici i prossimi Consiglieri della prossima legislatura. Credo che abbiamo fatto un lavoro tutti quanti insieme, tutte le forze politiche proponendo le diverse modifiche. Insieme abbiamo trovato le mediazioni sulle posizioni differenti.

Io mi sentirei... Non entrerei nel merito di ogni singola argomentazione, poi magari ci possiamo tornare nel caso in cui nel dibattito venissero fatte osservazioni puntuali.

Chiederei di ringraziare, ovviamente, oltre al Segretario, anche la dottoressa Ballanti e Paolo Angiolini, anche per il lavoro di assistenza che... Di scrittura, di verifica e di assistenza che hanno fatto nel corso di un iter che è durato circa un anno e mezzo. E per quello vi dico che questa è stata per me un'esperienza anche di grande collaborazione politica, perché c'è anche tanta politica nelle scelte che abbiamo fatto e quindi ringrazio tutti quanti i commissari della Commissione Uno e tutti i Consiglieri Comunali per la collaborazione che avete tutti quanti dimostrato perché ritengo che sia importante che le regole, soprattutto le regole con il quale un organo assembleare viene... vengono normate abbiano il consenso più largo possibile. E credo che il lavoro che abbiamo fatto stasera ci porti ad avere un Regolamento aggiornato con le normative, con delle scelte importanti, che possono anche facilitare quello che sarà lo svolgimento dei Consigli Comunali dalla prossima legislatura in avanti.

E' un Regolamento anche innovativo. Abbiamo introdotto tanti elementi di novità rispetto a quelli che vi erano in passato. Diciamo così, l'unico dispiacere è che ne beneficerà soltanto la legislatura prossima del lavoro che abbiamo fatto, ma, come credo che fosse doveroso, questi atti hanno bisogno di una gestazione, di un lavoro che, comunque, è sempre lungo e complicato.

Ovviamente sono a disposizione e non starei a fare un'analisi di tutte le scelte che abbiamo preso insieme e poi è chiaro che a seconda del dibattito magari mi riservo di dare ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE. Prima di iniziare il dibattito però consentitemi anche di dire due parole su questo punto. Intanto voglio ringraziare l'Assessore. Non l'ho mai fatto, ma bisogna proprio dire che l'Assessore Sabattini si è impegnato tantissimo su questo punto ed è stato un po', diciamo, la persona trainante al quale abbiamo fatto riferimento un po' tutti in questo lavoro, che devo dire è stato proprio un lavoro collettivo.

Un lavoro in cui questo Consiglio Comunale si è speso in tutte le sue varie componenti.

Un grazie, quindi, a tutti i Consiglieri. Un grazie particolare anche alla dottoressa Garuti, la quale ci ha dato un supporto giuridico non indifferente, devo dire, che è stato per noi una fortuna avere un personaggio del genere.

Credo che sin dall'inizio di questa legislatura, che è stata una legislatura, devo dire, molto dura, molto sofferta. E' partita con tutta una serie di richieste, istanze e polemiche di vario genere, che hanno messo, comunque, a dura prova questo Regolamento Comunale.

In effetti ci siamo trovati di fronte a tutta una serie di istanze, tanto per dire, parliamo di richieste di referendum popolare, insomma, c'è anche... voglio dire, abbiamo anche il Presidente di quel comitato, no? Amicucci "Liberi di scegliere", che hanno fatto delle richieste legittime, insomma. Ma questo ci ha consentito, insieme ad altre richieste, di verificare che effettivamente il nostro Regolamento non era all'altezza dei tempi e che, quindi, in qualche modo andava modificato.

Vi sono state poi tanti altri suggerimenti. Penso al Consigliere Renzo quando nelle mozioni diceva che poi alla fine, insomma, non aveva la replica finale perché non era previsto, insomma, da questo Regolamento.

I tempi di certi Consigli... cioè ci siamo resi conto, insomma, che ci hanno portato veramente degli orari mattutini, direi, no? Cioè ce le siamo dette... ve le siete dette, più che altro io ho fatto un po' da arbitro di questi dibattiti, insomma, di tutti i colori con discussioni che ci hanno portato, ripeto, a dei Consigli di sei, sette ore. Ad un qualcosa veramente di sfiancante. E anche questo credo che sia stato oggetto di una revisione nell'ambito di questo nuovo Regolamento.

Quindi io credo che possiamo dire che questa legislatura... Insomma, questo è uno dei frutti credo e che porterà i nuovi Consigli a potere utilizzare uno strumento che mi auguro che li aiuterà nelle nuove esigenze e nelle nuove problematiche che si porranno di volta in volta, perché io sono stato Consigliere nella scorsa legislatura, ma posso dire che tante problematiche, che si sono poste in questa legislatura, noi non le avevamo mai avute e vuol dire che dovevamo adeguarci e metterci al passo con i tempi.

Quindi io sono contento, insomma, che si sia raggiunto questo obiettivo. Chi dice che non si è lavorato e che non si è fatto niente, credo che possa essere smentito e alcuni numeri li darò domani di quelli che sono state le delibere, mozioni e quant'altro, ma credo che 27 Commissioni, dei sabati mattina interi che abbiamo trascorso a vedere quelle che erano le nuove norme di questo Regolamento, la dicono lunga sull'impegno che è stato messo in questa consiliatura.

E poi a volte quando si dice che i politici non lavorano e non hanno voglia di fare niente, che prendono dei soldi... cioè voglio dire... cioè noi stiamo a dei livelli che veramente si dovrebbe dire... cioè non è possibile che i Comuni abbiano così poche risorse e debbano dare veramente tanto impegno, tanto tempo e tanto lavoro.

Lo dico per tutti, insomma, e questa è una cosa che a volte veramente mi dà molto fastidio quando sento parlare in modo molto semplicistico, alla luce di tutto quello che io conosco e che è la mia esperienza di questa consiliatura, insomma.

Comunque chiudo qui e credo che la parola me l'ha chiesta prima Giorgio.

Prego, Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Confermo anch'io i ringraziamenti al settore tecnico, sostanzialmente, che ci ha dato una grossa mano a raggiungere un obiettivo correlabile, a disposizione delle Leggi attualmente in vigore.

Però evidentemente il mio ringraziamento va a tutti i commissari che hanno partecipato alle Commissioni più lunghe e mi rivolgo ai giovani soprattutto al sabato mattina, che è un periodo abbastanza disgraziato per chiamare dei ragazzi a fare delle Commissioni, perché so benissimo cosa può succedere venerdì sera, ma questa è un'altra storia.

E credo che è importante anche ringraziare chi ha presentato emendamenti e vedo che ne ho visti molti. Non voglio elencare chi l'ha fatto e chi non l'ha fatto, perché non è giusto, però ho visto che molti gruppi hanno presentato emendamenti sostanziali e anche sono stati recepiti in buona parte.

Per la verità come Presidente della Commissione anche alla scorsa legislatura avevamo messo mano al Regolamento modificandolo soprattutto in funzione della nuova Legge elettorale sul candidato Sindaco, perché addirittura non riproponeva le normative nuove.

Io non so chi ci sarà. Io mi auguro che molti di voi siano qui la prossima volta perché non si deve arrivare a fare un Regolamento *tout court* lavorando massicciamente con Commissioni ed impegnando gli uffici, ma il Regolamento deve essere una cosa flessibile, che mano a mano che si modifica sostanzialmente l'aspetto civile della comunità, le richieste, i bisogni, le necessità o quant'altro, anche se possa... all'interno di un Consiglio Comunale o anche qualcosa di più, queste norme devono essere immediatamente recepite e devono essere variate in maniera continua e costante. Così si ha un Regolamento sempre aggiornato, non ci si deve massacrare con Commissioni lunghissime e tempi lunghissimi, ma si possono cambiare articoli modificando alcune cose e questo deve essere un fatto sostanziale.

Però mi si permetta di dire che chi sarà il Presidente del Consiglio e il Vicepresidente al prossimo Consiglio il Regolamento lo deve conoscere a menadito, lo dice uno che di Regolamenti ha dovuto impararli a memoria e lo dice uno che, probabilmente, mi riferisco ad un ex Presidente di pallacanestro, sa cosa vuol dire imparare dei Regolamenti a menadito e applicarlo in pochi decimi di secondo.

Io credo che sia necessario che la conoscenza del Regolamento sia fondamentale non solo per il Presidente, ma anche per il Vicepresidente del Consiglio, perché l'applicazione evita poi l'ingenerazione dei problemi che sono stati in questo Consiglio Comunale da me anche indicati la sera scorsa; cioè io non è che voglia attaccare le persone, però, ad esempio, una cosa che c'è mancata fortemente, e noi su questo abbiamo perso anche un Consigliere, la perenne mancanza e assenza di un Consigliere doveva essere sostituito con chi nella lista c'era e con chi aveva il diritto di entrare. Purtroppo questo non c'è stato permesso. Comunque chiudiamo qui la vicenda.

Noi già il 18 maggio del 2011 presentammo un ordine del giorno che riguardava proprio... ed è una mozione che dovrebbe essere discussa dopo, ma che io ritirerò perché ovviamente è parte integrante all'interno...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Regolamento Comunale per il funzionamento del Consiglio e delle Commissioni, che è stata...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, adesso i numeri... non sono come il Presidente del Consiglio, faccio fatica a darli sull'immediato mentre parlo. E voglio dire recepisce proprio il discorso delle assenze. Assenze che devono essere giustificate in modo serio perché io non è che posso... cioè nessuno ci obbliga a venire a fare il Consigliere Comunale, l'Assessore o il Sindaco. E' una presa d'atto che uno si pone in campo per amministrare una certa comunità. Poi non è che uno possa dire. "Beh, me ne sto a casa perché questa volta non ho voglia di andarci o perché ho una bella cena da fare". Insomma, io credo che ci debba essere una giustificazione motivata.

Se poi ad uno gli passa la voglia di fare il Consigliere Comunale può tranquillamente dare le dimissioni evitando di lasciare un posto vuoto, che non solo umilia il gruppo che l'ha fatto eleggere, ma umilia lo stesso Consiglio Comunale tutto intero, perché l'assenza di un Consigliere non motivato, motivato così in maniera piuttosto, voglio dire, raffazzolata, non mortifica chi invece qui ci viene tutte le sere.

Le novità sono tante, le (addizioni) dei tempi. Ecco, ne ricordo una che forse è abbastanza importante l'interpellanza, no? Allora, noi abbiamo sempre dato corso alle interrogazioni. Interrogazione è una domanda che io faccio al Sindaco e il Sindaco mi risponde e poi mi dice: "Ho speso 25 euro..." che sta facendo la battuta, ovviamente.

No, il bello è che il Sindaco l'ha detto sempre e solo a me, mai agli altri gruppi, non so perché, poi me lo dovrà spiegare un giorno o l'altro, perché le mie...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Perché le mie risposte costano, sì e quelle degli altri sono gratis, comunque, va beh. Quando ci sono dei casi di particolare importanza è chiaro che un'interrogazione deve essere sostituita con l'interpellanza per dare la possibilità a tutti i gruppi, e qui si è normato proprio... e non è obbligatorio che il gruppo intervenga nel merito, però è un'apertura, secondo me, molto democratica, la possibilità di intervento soprattutto sulla risposta, che può piacere o non piacere o può essere anche aggiornata, modificata e migliorata rispetto a quella che viene dalla Giunta.

Sì, poi non è che si possa presentare tutto il Regolamento se no qua facciamo un'altra iper Commissione di undici, dodici ore. Già ieri devo dire che ho dimostrato la mia buona volontà nell'essere estremamente sintetico e nel leggere solo dispositivi degli ordini del giorno e dovete ammettere che sono l'unico gruppo che l'ha sempre fatto in condizioni di necessità.

Per il resto a questo punto, non so, vediamo un po' cosa dicono i miei colleghi dopo tutto questo lavoro e finisco con il ringraziarvi nuovamente come commissario.

PRESIDENTE. Certo, grazie. Consigliere Silvestri, prego.

(fuori microfono)

CONSIGLIERE SILVESTRI. Bene, dopo questa battuta, detta, ovviamente, fuori microfono, inizia il mio intervento.

(fuori microfono)

CONSIGLIERE SILVESTRI. Va beh, ogni tanto scappa qualcosina. Inizio anch'io con i doveri e penso necessari ringraziamenti all'Assessore Sabattini che quasi due anni fa ha consigliato in maniera personale a questo Consiglio di intraprendere quello che doveva essere il percorso condiviso per l'attuazione, in pratica, dell'aggiornamento al Regolamento Comunale stesso.

Lo ringrazio per l'idea, lo ringrazio per l'impegno e per la qualità anche degli indirizzi che ha saputo darci insieme a tutti organismi tecnici e al personale del Comune.

Dal punto di vista personale penso che la delibera di oggi, probabilmente, e qua faccio un inciso, se approvata da tutti, ma anche se non fosse approvata da tutti, è probabilmente l'atto più bello che questo Consiglio arriverà a deliberare.

E' stato probabilmente l'unico momento nel quale realmente abbiamo trovato mediazione, abbiamo trovato condivisione e abbiamo trovato comunione di intenti. Tutti siamo stati realmente uniti nel voler migliorare quello che è lo strumento che regola la quotidianità, l'ordinarietà dei momenti di discussione, dei momenti di deliberazione del Consiglio Comunale.

Penso che dal punto di vista personale sicuramente per me è stato un momento di crescita e per questo ringrazio tutti quelli che hanno partecipato alle Commissioni Uno, sia quelli strettamente invitati dal punto di vista istituzionale, perché, appunto, membri della Commissione, ma anche i Consiglieri, che non facenti parte della Commissione Uno stessa, hanno voluto lo stesso partecipare dal punto di vista personale e di rappresentanze partitiche a questo percorso.

Tutti siamo stati invitati a migliorarci e a migliorare lo strumento. Quasi tutti, quasi tutti si sono messi alla prova e hanno dato il loro contributo, io penso che questa sia stata una grande novità.

Tante volte, quasi sempre, in questi cinque anni abbiamo bisticciato per anche pochezze e invece qui abbiamo trovato, appunto, una via condivisa.

Quindi anch'io ringrazio tutti quelli che hanno partecipato. Ringrazio i partiti, ringrazio l'opposizione tutta e, appunto, spero veramente e vivamente di un voto che ci veda tutti a favore. Nel qual caso questo non accada, e qua parte la considerazione prettamente politica, io penso che non ci sarà pietà. Questa volta se c'è qualcuno che si sfida, si sfila da un voto unanime io penso... si sfili... si sfili da un voto condiviso penso che giustamente debba essere condannato da tutti quelli che, invece, voteranno sì, perché ogni...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE SILVESTRI. No, io penso...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE SILVESTRI. A me fa piacere, a me fa piacere.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a...

CONSIGLIERE SILVESTRI. Questo non vuole sicuramente essere...

PRESIDENTE. Cortesemente.

CONSIGLIERE SILVESTRI. E' un mero ragionamento politico e adesso vedremo tutti quello che accadrà nei prossimi minuti. Grazie.

PRESIDENTE. Sì, sì, è un po' severo. Io poi da buon avvocato difendo tutti e quindi...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Mai dire mai. Poi c'è l'avvocato Santunione, che lei poi è proprio una penalista pura, mi consente... Quindi anche lei penso che condivide quello che io ho detto. Se vi sono altri interventi...
Prego, Silvia.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie, Presidente. Anche il nostro gruppo ci teneva ad associarsi intanto ai ringraziamenti all'Assessore, al Segretario Generale, al Presidente della Commissione e a tutti i Consiglieri che hanno partecipato a questo lungo lavoro, che trova il momento ufficiale di sottoposizione al Consiglio Comunale oggi proprio anche con un po' di dispiacere a scadenza di consiliatura perché è stato davvero un lavoro corposo, un lavoro complesso e un lavoro importante che credo renda orgogliosi un po' tutti i Consiglieri che hanno, ovviamente, contribuito a dotare questo organo assembleare di uno strumento più aggiornato, di uno strumento più completo e che, appunto, vuole almeno negli intendimenti che ci siamo dati in fase di lavoro, provare a portare soluzione a tutte quelle situazioni, dubbi o a quei vuoti normativi che nel corso di questa consiliatura effettivamente si sono presentati all'attenzione del Presidente del Consiglio, che ne è il garante e l'attuatore.

Arriviamo oggi, ripeto non per mancanza di impegno o di volontà, ma perché so che è un fatto noto, ma ci tengo a ricordarlo anche a microfono perché il lavoro è iniziato poco prima degli eventi sismici e che quindi hanno poi visto una doverosa interruzione perché il Consiglio, la Giunta e l'Amministrazione tutta è stata impegnata ad occuparsi di questioni e di problemi di diversa e più importante rilevanza, di urgenza e di necessità.

Credo anch'io che sia... Crediamo anche noi che sia stato davvero un lavoro che ci rende orgogliosi, non soltanto per i contenuti ma anche per il modo in cui si è arrivati al testo che va in approvazione oggi, che è un modo che ha visto l'iniziativa di tanti gruppi consiliari nel presentare delle proposte di modifica e di integrazione di emendamento, ma soprattutto ha visto una collaborazione tra i gruppi consiliari che sono riusciti a trovare insieme in un'ottica di collaborazione nell'interesse ideale del buon funzionamento del Consiglio Comunale, indipendentemente dalle persone che poi lo formano di volta in volta, di dotare, appunto, il Consiglio Comunale, inteso come organo assembleare, elettivo e di rappresentanza dei cittadini, di uno strumento che ne potesse garantire o che cercasse di garantirne il miglior funzionamento.

E sono stati trovati dei punti di incontro delle quadre, passatemi il termine così non del tutto tecnico, però su tutte le questioni che di volta in volta sono state affrontate.

Volevo anche fare una precisazione che riguarda il nostro gruppo consiliare, nel senso che eravamo partiti tra le proposte di emendamento anche ad una richiesta di introduzione all'interno del Regolamento del

Consiglio Comunale di una diffusione via *streaming* delle sedute di Consiglio Comunale.

Su questo io ci tengo a ringraziare sia l'Assessore Sabbatini e sia gli uffici, perché hanno fatto un'attenta e puntuale verifica di questa possibilità, che noi riteniamo sicuramente una possibilità importante e da tenere in considerazione, che allo stato avrebbe comportato un centro di costo che non abbiamo ritenuto opportuno mettere a carico dell'attenzione del Consiglio Comunale, ma che ci siamo riproposti di rinviare ad una valutazione nella prossima consiliatura, quando alla luce anche dell'aumento del numero dei Consiglieri, che la Legge ha previsto per il nostro Comune, si valuterà, eventualmente, una diversa collocazione e sistemazione della sala consiliare per accogliere il numero di Consiglieri in più che saranno eletti.

Quindi io come punto... come invito e come punto di un'agenda politica di una prossima consiliatura voglio lasciare la valutazione di dare uno strumento di partecipazione di questo tipo, che vedo in Comuni sicuramente anche maggiormente dimensionati e più grandi del nostro e adottate, può avere una sua, ritengo io, funzionalità per cercare di dare uno strumento ai cittadini che voglio assistere alle sedute del Consiglio Comunale.

Quindi auspichiamo ed invitiamo a che la possibilità di valutare una diffusione via *streaming* in diretta attraverso il sito istituzionale del Comune delle sedute di Consiglio Comunale venga posta all'attenzione della prossima consiliatura.

Abbiamo ritenuto in questa fase però di non rimanere rigidi su questa richiesta, che, comunque, riteniamo importanti, per poter addivenire questa sera ad un testo che anche noi auspichiamo possa trovare una condivisione unanime proprio per il tipo di lavoro che ci porta qui da parte di tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Sì, anch'io vorrei ringraziare la dottoressa in questi mesi, in questi due lunghissimi anni il lavoro...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE GIDARI. No, Giorgio, te sarebbe troppo semplice, dai. In questi due lunghissimi anni e siamo arrivati finalmente a dotarci di un Regolamento più funzionale e sicuramente molto più moderno rispetto a quello precedente e questo va dato atto anche di un grande lavoro svolto in queste Commissioni.

Devo dire che il lavoro svolto in questi cinque anni è stato davvero tanto. Io ascoltavo poco fa il Presidente del Consiglio che poi diceva che domani sera ci leggerà quelli che sono i dati dei cinque anni di legislatura, sono davvero importanti.

Concordo con lui appieno quando sostiene e sottolinea che chi fa politica oggi, soprattutto all'interno di un Ente locale, come il nostro, di una piccola Amministrazione, tra virgolette, come il nostro, sia un grande volontario perché, al di là di quello che possa percepire la gente o che se ne possa dire, io sfido chiunque a dire che guadagniamo troppo o che in questi cinque anni si è fatto poco.

Per quanto riguarda il Regolamento in se per sé, sono felice che nelle mozioni e ordini del giorno, per quanto riguarda la trattazione stessa degli ordini del giorno, sia consentito al proponente ulteriori minuti per le conclusioni finali, perché ci siamo trovati spesso e

volentieri all'interno di alcuni Consigli Comunali dove chi proponeva l'ordine del giorno, secondo il Regolamento vigente non poteva fare ulteriori conclusioni dopo aver sentito... la cosiddetta chiosa finale, dopo aver sentito un po' la discussione generale.

Così per quanto riguarda la partecipazione ai Consigli Comunali stessa, a parte in qualche caso sporadico, come ricordava anche il Presidente stesso, c'è stata pochissima partecipazione da parte della cittadinanza.

Ad inizio legislatura anche noi avevamo proposto la *webcam* per trasmettere i Consigli Comunali, ma dopo alcune breve ricerche, anche per quello che accade press il Consiglio Comunale di Modena, che va in *streaming*, coloro che vedono lo *streaming* del Consiglio Comunale di Modena sono davvero pochissimi, pochissimi, credo che sia nell'ordine dei dieci, dodici ingressi a Consiglio Comunale. Quindi vuol dire che spendere delle risorse e poi essere poco utilizzato dai cittadini, sì, è un servizio in più che si fornisce alla cittadinanza, ma io credo che bisogna fare in modo nei prossimi anni e nel prossimo Consiglio Comunale, probabilmente, di far sì che la partecipazione aumenti ma sia una partecipazione reale e ci sia una reale presenza del cittadino all'interno del Consiglio Comunale stesso.

Comprendo assai bene le difficoltà anche logistiche della sala, cioè l'abbiamo sempre detto tra di noi, abbiamo forse la sala consiliare più brutta della Provincia di Modena. Le altre sale consiliari sono davvero molto belle ed anche accoglienti per chi vuole ascoltare i Consigli Comunali stessi.

Noi dovremmo sicuramente trovare una soluzione alternativa perché se no fra qualche mese diventeremo tutti delle sardine perché penso che 24 Consiglieri più la Giunta faranno davvero fatica a stare all'interno della sala stessa.

Per quanto riguarda il Regolamento ovviamente non per quanto diceva prima il collega Matteo Silvestri, il nostro voto sarà favorevole, non ci sfideremo e non ci sfileremo dal votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Bene.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Non ho capito, che cosa?

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Ah, beh, devo dire che forse veramente l'unico rammarico è che non riusciamo... non abbiamo ottenuto... non siamo riusciti ad avere... Consigliere Ghermandi, prego.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. No, adesso... No, l'unico rammarico è di non avere una sala adeguata, insomma. Abbiamo fatto di necessità virtù, come suol dirsi.

Se non vi sono altri interventi, io credo che l'Assessore... Prego, Assessore Sabattini.

ASSESSORE SABATTINI. Solo una battuta. Intanto grazie e anche i ringraziamenti li porterò anche alla struttura. Alla Consigliere Santunione dico che mi associo al suo invito anche perché c'eravamo

parlati su questo, sullo *streaming*. Diciamo così in sala in questo momento ci sono tre candidati Sindaco e io dico che bene o male l'invito, no? Sono in tre, a meno che non vinca proprio quello che non c'è, insomma più o meno mi sembra che il messaggio sia passato e quindi di conseguenza vediamo, incrocio le dita, perché magari alla fine dell'ultimo Consiglio utile forse riesco a fare una delibera all'unanimità, forse.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Bene. Allora, direi di passare alla votazione.

Chi è favorevole? Bene, siamo tutti favorevoli all'unanimità. Nessuno è condannato, siamo tutti assolti.

6. Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 27.03.2014 ad oggetto: "Variazioni al bilancio 2014".

PRESIDENTE. Passiamo al punto successivo: "Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 27 marzo 2014".

La parola all'Assessore Sabattini. Prego, Assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Dopo il mio piccolo momento di gloria della mia unica delibera all'unanimità, veniamo a questa che, ovviamente, non lo sarà. E' una ratifica di una variazione di bilancio votata in Giunta. Non è una vera e propria variazione di bilancio dove ci sono delle somme che devono essere rifinanziate. E' solo un'allocatione diverse delle risorse relative alle elezioni.

Fondamentalmente erano state allocate nell'approvazione del bilancio 2014 in due capitoli diversi in entrata ed uscita i finanziamenti che vengono dal nazionale per le elezioni europee e quindi di conseguenze l'abbiamo semplicemente spostato nel Codice Siope corretto.

E' una variazione entrata/spesa. E' semplicemente un'allocatione diversa delle stesse risorse che già c'erano. Ecco, nient'altro. Diciamo è più un atto formale.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Prego...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene. Allora, pregherei di prendere posto ai Consiglieri che vogliono partecipare alla votazione.

Bene, allora, passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi quattro contrari, due astenuti. Contrari: Fantuzzi, Righini, Barbieri e Manfredi. Astenuti: Campedelli e Santunione e favorevoli quanti?

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Undici favorevoli.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima. Quindi a questo punto direi che abbiamo esaurito le delibere e passiamo quindi agli ordini del giorno.

13. Mozione del Capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 16.04.2011 “Operazione trasparenza – pubblicazione nel sitoweb dati dello stato avanzamento delle mozioni, ordini del giorno ed interrogazioni”

PRESIDENTE. “Mozione del Capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 16.04.2011 “Operazione trasparenza”.

La parola al Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, prima di presentare questa mozione bisognerebbe che i candidati Sindaci evitassero di rimanere nelle poltrone dei Consiglieri, ma pensassero di andare più liberi e larghi nel seggio che gli compete.

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Beh, insomma, no, almeno i microfoni funzionano.

Questa mozione, tra l'altro, si può agganciare tranquillamente a quello che è il Regolamento, perché guarda caso... infatti non abbiamo pensato di apportare, tra i tanti emendamenti che abbiamo apportato, questo come forma di emendamento, cioè in poche parole chiederebbe la pubblicazione nel sito *web* dati dello stato di avanzamento delle mozioni, ordini del giorno ed interrogazioni. Siccome è datato, già noi affrontavamo questo tema il 16.04.2011, evidentemente mancherebbe un dato fondamentale e a questo punto anche nell'interpellanza, visto che ci sono e ci saranno per chi verrà qui.

Perciò ovviamente, considerando che ha tre anni, proprio tre anni il 16 aprile guarda caso, ormai è u un bambino che cammina.

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Vanno già all'asilo a tre anni? Sì, non so.

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Appunto. Magari modificherei l'intitolazione con “interpellanze” per modificarla.

Poi devo dire che ho ricevuto, lo vuoi dire tu?

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Ho ricevuto dal Consigliere Silvestri, che penso che sia... che rappresenti il PD, non penso che tu lo rappresenti lo stesso, una modifica dove dice nel deliberato, nel dispositivo: “Tutto ciò premesso, propone al Consiglio Comunale di stabilire a titolo di indirizzo che si provveda – e da qui inizia l'emendamento – lo studio di fattibilità sia economico che tecnico per l'installazione sul sito *web* istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia un apposito *link* ove riassumere tutti i dati riferiti alla trattazione in Consiglio Comunale delle mozioni, ordini del giorno ed interrogazioni...” e metterei anche “e interpellanze”, secondo il modello facsimile qui sotto riportato, perché addirittura abbiamo riportato un facsimile che è molto semplice, molto dinamico e molto flessibile tecnicamente parlando.

L'emendamento è accettato.

PRESIDENTE. Allora... Va bene, allora, io direi che lo consideriamo autoemendato. Quindi votiamo il testo autoemendato.

Chi è favorevole? Siamo tutti favorevoli. Quindici siamo. Quindici favorevoli, tutti all'unanimità. Va bene? Sono usciti Gidari, Fantuzzi e la Santunione.

Comune di Castelfranco Emilia

15. Proposta di ordine del giorno del Capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 28.09.2011 “Approdo finale del processo di semplificazione decertificazione”.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto 15: proposta sempre del Consigliere Barbieri: “Approdo finale del processo di semplificazione decertificazione”.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. No, visto che il Presidente del Consiglio darà i numeri domani, io li do oggi per domani, su 40 oggetti domani, 27, se non mi sono sbagliato, sono del sottoscritto.

Per quanto riguarda questo ordine del giorno, siccome riguardava un processo di decertificazione impostato dal Ministro Brunetta, Ministro non è più, evidentemente lo cancelliamo.

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Cancello la mozione, sì.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. La 14 pure l’hai rinunciata, no? Quella lì...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Perfetto.

16. Mozione del Capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 12.05.2012 “Riduzione risorse finanziarie ai gruppi consiliari”.

PRESIDENTE. Quindi passiamo alla successiva, sempre del Consigliere Barbieri: “Riduzione risorse finanziarie ai gruppi consiliari”. Prego, Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, questo è nel Regolamento, però perché l’abbiamo lasciato inalterato e vorremmo discuterlo? Perché noi... ovviamente quel Regolamento è stato un elemento di condivisione generale, però su questo tema, soprattutto in merito alla *spending review*, noi pensavamo di mantenerlo attivo soprattutto perché per quanto ci riguarda la riteniamo una spesa comprimibile.

Devo dire che probabilmente al sottoscritto fa poco... non fa nessun problema, tant’è che lo stesso delegato a controllare i conti mi ha pure telefonato l’anno scorso dicendo che la maggioranza dei soldi non sono stati utilizzati e la mia risposta è stata: “Utilizziamo i soldi che ci necessitano, per il resto possiamo anche non...”

La determinazione 753 riporta nel frontespizio, ovviamente, i nomi dei Capigruppo che si riferiva al partito e non certo alle persone che prendono i soldi, perché qui bisogna stare anche attenti a quello che si scrive.

Tra l’altro abbiamo sbagliato a scrivere Giadari, ma se vedete c’è anche un errore, Giadari.

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Abbiamo distorto, ma non l’abbiamo fatto apposta. Premetto che non eravamo ancora in campagna elettorale perché è due anni fa, perciò ragazzi sappiate...

Allora: “Considerato quello attuale un periodo di profonda crisi economica - siamo nel 2012, cioè non è che ne siamo ancora usciti, là, se vi ricordate, era un momento estremamente buio - i cittadini devono subire e sottostare a tutti i provvedimenti impositivi di natura fiscale e contributiva, emanati sia dal governo centrale che dagli Enti Locali, peraltro inaspriti dall’attuale governo tecnico”.

Allora, c’era il Governo Monti che francamente se poi lo guardiamo con la dinamica di oggi ha fatto più danni che utili, insomma, anche qualcosa di positivo.

“A seguito della eliminazione dei trasferimenti erariale i Comuni sono e sono stati in difficoltà nella quadratura del bilancio 2012 - e questo abbiamo sentito le lamentele anche dall’Assessore Sabattini - e per questo motivo ancor di più devono comprimere la spesa.

L’imposta IMU, così come introdotta dall’attuale Governo Monti e dal Comune di Castelfranco Emilia sulla prima casa in misura del 5 e 5 per mille, graverà ulteriormente sul bilancio familiare dei cittadini castelfranchesi.

In un contesto di progressiva riduzione dei trasferimenti statali assegnati ai Comuni, di conseguenza e di conseguenza ulteriore prelievo fiscale sulla popolazione residente, anche gli amministratori comunali dovrebbero coerentemente disporre una riduzione di indennità dagli stessi percepiti, in una logica di sacrificio comune, volto ad assicurare il servizio indispensabile per la collettività, specie in un momento di crisi economica come l’attuale.

E' ampiamente richiesto dalla popolazione e auspicabile e nonché condivisibile che le prime spese ad essere tagliate siano i costi della politica".

Mi pare che lo stesso Renzi, che non è Renzo, abbia detto le stesse parole dopo, perché noi le abbiamo dette e scritte prima.

"Tenuto conto che diverse cariche istituzionali ed Enti Nazionali e Regionali, volendo dare un forte segnale di sobrietà e di concreta riduzione dei costi della politica, hanno operato tagli ed indennità per la carica e la diaria".

Oggi c'era un professore di università e nonché economista sulla Radio 24, l'avete sentito tutti quanti? Sono 25 mila i politici che prendono 1,5 miliardi di euro di indennità. Sto parlando delle oltre 9 mila società attribuite agli Enti Locali e non solo, che sono gestite, tra l'altro e in buona parte male. Mi pare che lo stesso Renzi si sia scagliato addirittura contro l'Agenzia del Trasporto, se mi ricordo bene, qualche settimana.

Credo realisticamente che questa situazione sia emersa con l'obbligo degli Enti Locali di comunicare quali società sono aperte e che tipo di attività facciano.

"Tenuto conto che gli amministratori di diversi Comuni si sono decurtate le indennità a loro spettanti. In una fase in cui monta l'antipolitica frequenti sono gli episodi di degenerazione e di mal costume della politica. E' sempre più crescente lo scollamento tra i cittadini e le Istituzioni politiche e avvertita l'esigenza di ridurre i costi ed eliminare gli sprechi della politica stessa, anche al fine di reperire le risorse pubbliche da destinare alle esigenze primarie e indifferibili dei cittadini.

Ritenuto opportuno dare alla città un concreto segnale di sobrietà e parsimonia nella gestione delle risorse pubbliche; ravvisata la necessità e l'opportunità anche per il Comune di Castelfranco Emilia di ridurre i costi della politica e dare ai vari gruppi consiliari il medesimo trattamento".

Mi ricordo che lo stesso Chieppa aveva presentato un emendamento al Regolamento proprio in questi termini.

"Stabilirsi a titolo di indirizzo che si preveda - beh, qui la data stendiamo un velo pietoso, il 30 giugno 2012, non è più attuabile - ad adottare ogni provvedimento finalizzato a ridurre le misure dei fondi assegnati a ciascun gruppo, in modo da attribuire ad ognuno di essere per il corrente anno una misura massima di 2 mila e 173.50 euro e qualora tale somma fosse già stata spesa da alcuni dei gruppi consiliari, sospenda ulteriori rimborsi agli stessi che eccedano alla predetta somma limite e di destinare la minore spesa che si determinerà in un fondo crisi, che sarà appositamente istituito per i residenti che hanno perso il lavoro e che hanno un mutuo da pagare per la prima abitazione.

Stabilisce a titolo di indirizzo - e anche qua la data è assolutamente irriferribile - nel rispetto dei principi di imparzialità ed equità che a tutti i gruppi consiliari venga assegnato il medesimo importo di 2 mila e 173.50 o altro diverso che sarà stabilito per il gruppo consiliare avente il diritto all'importo minore rispetto agli altri gruppi consiliari". Dicevo 15 maggio 2012.

PRESIDENTE. Consigliere, ha finito?

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, sì.

PRESIDENTE. Il Consigliere Chieppa mi aveva chiesto la parola? No. Bene. Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie, Presidente. Io francamente ero convinto che il Consigliere Barbieri avesse optato al ritiro di questo ordine del giorno. Pensavo che il ragionamento che ha iniziato prima, cioè con il fatto che tutti gli ordini del giorno che erano calendariezzati oggi, che erano inerenti, comunque, o già compresi in quella che è stata l'approvazione della modifica del Regolamento prossimo venturo, fossero cassati in seduta di discussione.

Questa parte, che è quella dei compensi della rendicontazione economica ai gruppi consiliari, è stato uno di quei punti che ci ha visto dibattere e trovare la mediazione ed è appunto per questo che ero convinto personalmente e anche politicamente che il Consigliere Barbieri ritirasse questo punto.

Comunque andiamo a discutere in nome dell'equità e di quelli che sono stati i ragionamenti e le condivisioni che tutti insieme abbiamo portato avanti nel percorso di formulazione di quello che è il Regolamento che abbiamo approvato pochi minuti fa, noi non voteremo in maniera favorevole questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie, Presidente. Io avevo inteso per gli ordini del giorno del Consiglio di stasera che avrebbero trovato ritiro o comunque cancellazione quelli che avevano un contenuto assorbito rispetto al Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e ritenevo che, invece, questo ordine del giorno, come effettivamente sta accadendo, avrebbe trovato una sua discussione e un suo confronto in questo Consiglio.

La mozione troverà il nostro voto favorevole. Il nostro gruppo consiliare ha già di iniziativa provveduto a contenere le spese per i rimborsi sostanzialmente dimezzando la richiesta di rimborso sull'anno 2013. Seppure noi siamo, come certamente è noto, un movimento di rilievo assolutamente locale, che si autoalimenta, si autosostiene e quindi si autofinanzia con quelle che sono le offerte volontarie dei cittadini attivi e partecipanti, sostenitori e simpatizzanti.

Riteniamo però che la richiesta e l'obiettivo sia assolutamente condivisibile, tanto più che abbiamo già provveduto ad operarlo sull'annualità 2013, contenendo la richiesta di rimborso nella metà della cifra astrattamente disponibile.

Aggiungo rifacendomi a qualche considerazione, che è stata fatta in occasione della discussione del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, credo però anche che di fronte alle campagne, che tutti sentiamo masmediatiche sui costi della politica, occorra fare anche un distinguo perché ciascuno di noi Consiglieri di minoranza, Consigliere di opposizione o Consigliere di maggioranza, ha un'indennità pari al massimo a 26 euro e 50 lordi, questa è la cifra per partecipare...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Lordi, lordi per chi ha anche il rimborso benzina, perché non abita nel capoluogo... Quindi questa è la cifra massima che un Consigliere di questo Consiglio riceve come indennità per la partecipazione alle Commissioni o al Consiglio

Comunale. Da parte mia dico: “Va benissimo, è giusto perché il nostro è, comunque, un incarico a favore della collettività”.

Non ci sto però e mi fa molto arrabbiare quando sento, appunto, delle campagne contro i costi della politica in generale, che vanno a mettere sullo stesso piano situazioni quali, come dire, i palazzi romani e gli Enti Locali, dove, invece, credo che tutti, ma Giunta e Sindaco compresi, facciano un lavoro enorme, che assolutamente non trova un equilibrio rispetto a quella che è la corresponsione economica.

Credo che ciascuno di noi, che ha deciso di svolgere questo incarico, l'abbia fatto perché principalmente guidato, come dire, da un senso civico e da un senso di messa a disposizione del proprio tempo, del proprio impegno e delle proprie competenze per la collettività e non certo per ragioni economiche, che in sedi come questa credo assolutamente non esistano.

Ci tenevo a dirlo, siamo a fine consiliatura, ma credo che, insomma, questo tipo di polemica contro i costi della politica possa vedere un Ente Locale come il nostro unito, come dire, nel potersi chiamare fuori da queste critiche che davvero ritengo e riteniamo non ci riguardino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie, Presidente. Ma non me ne voglia Silvia, ma è proprio sulle ultime considerazioni che faceva che mi trovano assolutamente d'accordo. Fondiamo il nostro voto contrario perché credo che soprattutto a livello locali i gruppi consiliari abbiano bisogno di risorse per fare politica e fare politica a livello locale, lo sappiamo bene, sono le fotocopie, stampare i volantini, fare un'iniziativa, eccetera, eccetera.

Credo anche che queste risorse vadano sicuramente elargite secondo dei criteri, che ci siamo dati insieme, che sono finiti nel nuovo Regolamento, proprio in quel motivo che non si può mica fare di tutta tutta l'erba un fascio, come si direbbe al bar, e soprattutto a livello locale è necessario che i gruppi, ma soprattutto le persone siano da questo lato sostenute dal punto di vista pubblico e ci credo fermamente. Grazie.

PRESIDENTE. Sindaco, prego.

SINDACO. Sì, ci tenevo a chiarire una roba su questo tema. Rispetto al rimborso ai gruppi consiliari secondo me, al di là dell'entità del rimborso, che in quanto tale non è un appannaggio, cioè della serie prendo cento scontrini per arrivare a quella roba lì e mi...

Noi abbiamo una struttura comunale molto attenta, è riconosciuto il rimborso se la spesa è funzionale all'attività politica del gruppo e quindi va inquadrato per quello che è per le cifre di cui stiamo parlando, in realtà.

Rispetto al costo della politica, che è una sorta di mantra che viene utilizzato ormai da diverso tempo, mi par di poter dire che... Vado a memoria, credo che le indennità di questo Comune risalgano agli anni novanta. Non c'è mai stato né incremento ISTAT, non c'è stato adeguamento di sorta e quindi sono le stesse indennità degli anni novanta, tradotte in euro di fatto, anzi forse abbiamo anche ridotto.

Sono persuaso che ci siano margini di miglioramento rispetto a costi della politica di determinate situazioni, penso al Parlamentino della Sicilia, ma penso ad altre Regioni, ad esempio, dove ci sono fior di

Consiglieri Regionali che incassano indennità e superiori le indennità incassate da Parlamentari.

E peraltro mi verrebbe pure da dire che l'indennità non sarebbe un problema ove quell'indennità producesse lavoro, diciamo così, ma non lavoro perché è occupazione per chi prende l'indennità, perché produce un buon lavoro legislativo e quindi ci metterei anche questo come elemento di riflessione, cioè anche qual è la produttività. Della serie la Germania è il Paese che ha meno ore lavorate nell'area euro ed è quella che ha la produttività per ciascuna ora più significativa, cioè non necessariamente la roba si misura in quantità.

Credo che però, volendo seguire il ragionamento che è proposto nell'ordine del giorno, quantomeno la ratio, più che il ragionamento, che è sottesa a quell'ordine del giorno, bisogna che qui se riteniamo che si debba andare di fatto al superamento delle indennità, alla riduzione/superamento di gente che si presta alla politica per un pezzo della sua vita, cinque anni, dieci anni, venticinque anni, o ci si aspetta che queste persone abbiano risorse altre, quindi siano o pensionato o vivano di speculazione finanziaria oppure si dice che lo fanno i volontari, punto, che lo fanno a tempo perso perché l'attività del volontario è: "Quando ho tempo, ho la passione e mi ci dedico".

Quindi, secondo me, bisogna che decidiamo in particolare sul territorio la politica locale, diciamo così, se deve essere una cosa non... attenzione, non professionale, ma qualcosa che ti consenta per quel periodo di avere un'esistenza libera e dignitosa. Uso parole della Costituzione, posto che il fare... al di là di fare il Consigliere che, comunque, è molto impegnativo e assolutamente poco remunerativo, cioè non lo è, non prendi neanche i soldi delle spese che sostieni per fare il Consigliere Comunale in questo Comune. Per fare il Sindaco, peggio mi sento, o l'Assessore altroché, insomma. Veramente qualche centinaio di euro al mese, in particolare per gli Assessori, lorde, per dodici mensilità, senza tutele di nessun genere e senza...

Allora, credo che dobbiamo, forse, fare un ragionamento un po' più complessivo e un po' più completo. Se diciamo che qui devono venire dei volontari perché vivono di altro o se, invece, magari, vogliamo dire che tutti possono accedere a questo tipo di ipotesi e quindi scegliere di dedicarsi alla politica per un pezzo della propria vita, avendo, come dire, la possibilità di garantire... aver garantito un corrispettivo dignitoso, niente di più.

Se uno dividesse le ore lavorate qua dentro per il corrispettivo incassato netto, probabilmente prenderebbe meno di qualche lavoratore di cui ogni tanto si legge sul giornale in certe zone di questo Paese senza tutele, senza contratti e senza nessun tipo di garanzia.

Quindi forse un ragionamento più ampio e comprensivo potrebbe anche essere fatto, nel senso che bisogna vedere uno come intende la politica e cosa si aspetta dalla politica, anche territoriale.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, siamo entrati in un campo minato, ve lo dico perché quando ho sentito parlare di indennità... E' un ragionamento che avevamo fatto anche in Provincia, perché anche lì si prendeva il gettone. Il problema è che come là anche qui l'indennità, voglio dire, che deve essere, comunque, sempre commisurata alle presenze, perché se viene data a tutti uguali e uno è sempre assente, quelli che sono presenti francamente dicono...

Invece se c'è una base di indennità e poi vengono dedotte le assenze, allora a questo punto c'è un margine di discussione, se no non se ne parla neanche.

Però qua facciamo sempre la materia dei furbi e tanto ci sono o non ci sono mi viene corrisposta a fine mese, non so, i cento euro e non cambierebbe niente, perché tanto sono quelle che più o meno vediamo.

Io non ho ben capito l'intervento del Sindaco sulle speculazioni finanziarie, poi me le spiegherà a latere, se riguarda il sottoscritto perché non faccio speculazioni finanziarie, ma faccio tutt'altro.

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Ma no, ma è solo così. Io vorrei solamente dire questo: l'errore di certi Enti, come anche la Provincia, dove il gettone era piuttosto cospicuo, 104, 105 euro, però l'anomalia è che il dipendente pubblico, siccome veniva chiamato a far Consiglio Comunale alle 15.00, scusate, Provinciale, alle 15.00, veniva pagato per intero dalla Provincia tutta la giornata di lavoro che perdeva. Il professionista, l'artigiano, il commerciante, il falegname che si apprestava a far questo prendeva il solo gettone e questo sicuramente è un'anomalia ed è un'ingiustizia, non è equo, perché chi sta fuori, adesso mi riferisco all'artigiano di turno, chi abbandona l'impresa per prendere i 104 euro lordi e quell'altro prende, invece, l'indennità pagata anche del giorno che perde, francamente mi sembra un'anomalia. Anche lì fu giustificato che allora nelle deputazioni, perché non sapesse, è emanazione napoleonica, erano le nonne delle Province, entravano solo i ricchi perché gli altri non si potevano permettere di fare politica.

Questa è stata un'agevolazione tecnica per permettere anche alla classe operaia di far politica, però così si è creato materia di non equità.

Perché ho lasciato questo ordine del giorno? Qualcuno ha detto: "Ma forse andava ritirato". Perché, comunque, noi vediamo ancora che questa situazione di crisi permane. Abbiamo battuto il chiodo anche con l'emendamento al bilancio, se lo ricordate. E' una situazione che noi la percepiamo, ma anche voi perché siete sul territorio, è inutile che lo nascondete, che purtroppo oggi come oggi non vengono più a dirti: "C'è il problema della sicurezza o c'è la buca nel marciapiede o nella strada", te lo dicono ancora certamente sì, ma oggi ti dicono cose più gravi: "Non ho i soldi per fare la spesa". E questo me lo dicono quando vado a fare la spesa e credo che questa sia una situazione che francamente mi lascia un po' perplesso in un paese e in una zona dove queste problematiche forse erano poco sentite.

Detto questo chiudo.

PRESIDENTE. Il Sindaco mi chiede l'intervento, prego.

SINDACO. Sì, in parte per la questione personale, cioè della serie io ho detto... ho formulato due ipotesi di possibili persone che uno che fa il pensionato ha del tempo perché non ha bisogno di lavorare in senso tecnico, avendolo già fatto in vita, in precedenza. Uno speculatore può fare il suo lavoro senza dedicare molte ore giornaliere a quel tipo di attività. Va bene? Di sicuro non avevo in mente il Consigliere Barbieri, ci mancherebbe, mi sembravano le due figure possibilmente più propense a fare politica, avendo più tempo a disposizione, posto che fare politica... Non so, penso che fare il Sindaco in questo Comune significa dedicare parecchie ore al proprio tempo quotidiano diurno e serale all'attività di Sindaco, ma solo per questa ragione.

Sotto altro profilo io ti assicuro, Giorgio, che ho incontrato... continuo ad incontrare un sacco di persone che mi parla più che della buca della strada, di cui peraltro mi parlano, del problema del: "Faccio fatica ad arrivare alla fine del mese". Nessuno di loro ha mai chiesto di ridurre l'indennità del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri Comunali. Mi hanno tutti detto: "Dateci una mano a trovare una soluzione al problema per cui non riusciamo a lavorare". Nessuno mi ha chiesto di ridurre l'indennità o i rimborsi ai gruppi consiliari, cioè non ce l'ha in mente. La gente che viene qua da noi non ce l'ha in mente, forse perché percepiscono che qua dentro non ci sono dei privilegiati, c'è gente che con onestà tendenzialmente cerca di fare il lavoro per la comunità.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi io passerei alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi astenuto il Consigliere Chieppa. Contrari: Baroni, Silvestri, Casagrande, Renzo, Franciosi, Vanzini, Ghermandi, Zanasi, Boccia e Reggianini.

Passiamo, quindi, alle interrogazioni.

17. Interrogazione presentata dal Capogruppo Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) in data 01.03.2014 “Servizio minori: divisi nell’unione?”

PRESIDENTE. “Interrogazione presentata dal Capogruppo Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) “Servizio minori: divisi nell’unione?”

La parola al Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Premetto che se l’Assessore vorrà poi rispondermi con la carta scritta accetterò anche quello.

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. No, ma anche senza il bisogno di leggerla se vuole risparmiarsi... Lo dico così. Però per...

(fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. No, per questioni di registrazione dico di cosa si sta parlando. Di una delibera, la 42 del 13/3/2012. E’ interamente riportata, sostanzialmente e vado direttamente con le domande per la registrazione.

“Interroga il Sindaco per sapere verbalmente e cortesemente in forma scritta, se lo ritiene, il Distretto 7 quale ambito organizzativo e gestionale per lo svolgimento di tutte le funzioni previste dalla normativa regionale in materia di Ufficio di Piano, Tutela dei Minori e delle famiglie, accreditamento dei servizi socio – sanitari.

Sulla base di quale argomentazione la Giunta Comunale di Castelfranco Emilia ha deciso di non prorogare la convenzione: Esercizio associato delle funzioni di cui al D.G.R. numero 2007/1004 e D.G.R. 514/09? L’Ufficio di Piano ed accreditamento dei servizi socio – sanitario e delle funzioni relative al servizio specifico minori intercomunale.

Come viene a conciliarsi tale decisione, che alla luce della Legge regionale 21 dicembre 2012, numero 21, con i dettami assunti da detto ultimo Ente nella delibera numero 286 del 18 marzo 2013, ambiti territoriali ottimali. Sulla base di quale programmazione è in forza e quali altri il Comune di Castelfranco ritiene di gestire il Servizio minori alla luce del mancato rinnovo dei termini della convenzione, esercizio associato delle funzioni dei D.G.R. - che ho indicato prima – Ufficio di Piano, accreditamento dei servizi socio – sanitari e delle funzioni relative al Servizio minori specifico minori intercomunale.

Se alla luce della decisione di non prorogare il termine della richiamata convenzione, ritiene che ancora oggi è indispensabile la presenza costante dell’avvocato – e non faccio il nome per questione di logica... – con costo esclusivamente a carico del Comune di Castelfranco Emilia, atteso che allo stesso professionista, tra l’altro, è stato affidato l’incarico di consulenza legale (relative) ad un qualificato supporto giuridico continuativo dell’attività dei servizi sociali, con particolare riferimento al diritto delle persone, al diritto minori e della famiglia, consulenza giuridica in materia di accreditamento dei servizi socio – sanitari ai sensi della normativa vigente in materia... in virtù dell’innovazione e della complessità che l’avvio e l’implementazione del sistema di accreditamento ha comportato e comporta, nonché della molteplicità degli aspetti giuridici correlati alla normativa regionale adottata e adottanda e legati anche alla sua puntuale applicazione.

Tre: il supporto tecnico locale, legale, scusate, ed operativo per l'esame e la soluzione delle problematiche insorgenti nell'ambito dei processi gestionali e di istruzione.

Quali e quanti investimenti sono stati effettuati nel Comune di Castelfranco Emilia per avere sottoscritto la convenzione, esercizio associato delle funzioni - di cui i D.G.R. ho indicato prima - Ufficio di Piano e accreditamento ai servizi sociali e delle funzioni relative al servizio specifico minori intercomunale, quale sarà la loro sorte e destinazione.

Se e quale sofferenza comporterà il mancato rinnovo in termini della convenzione. Se reputa il mancato rinnovo dei termini di scadenza della convenzione, che sempre ripeto prima, Ufficio di Piano, accreditamento e delle funzioni relative al servizio specifico dei minori intercomunale, una scelta efficace, efficiente ed economica”.

PRESIDENTE. Bene, Assessore Manni, prego.

ASSESSORE MANNI. Consegno in forma scritta la risposta all'interrogazione del Consigliere Barbieri. Il numero di protocollo è 11.530, indirizzata al Presidente del Consiglio e ha la mia firma.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Consigliere, direi che a questo punto, insomma, le viene consegnata la risposta scritta. Bene.

18. Interrogazione presentata dal Capogruppo Barbieri Giorgio (Lega Nord) in data 09/12/2009 “Il regolamento comunale non è rispettato (art.36 bis)”

PRESIDENTE. Poi ve n'è un'altra. La ritira? No.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Ah, perfetto, allora, la successiva...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Ma sì, direi di sì, è corretta assolutamente, concordo. C'era il Consigliere Santunione... Consigliere Santunione...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Ah, dica che la ritira. Consigliere Barbieri, dica... No, perché dopo mi ha chiesto che voleva...

CONSIGLIERE BARBIERI. Allora, per il microfono, non sono la Santunione e si sente anche dalla voce perché se no per chi leggerà questa cosa dirà: “Va beh, ha fatto un'operazione...” No, non è così, sono Barbieri sempre.

Allora, l'interrogazione facente parte l'ultimo oggetto che riguarda, appunto, il Regolamento Comunale non rispettato, riguarda addirittura delle interrogazioni del 2 dicembre 2009. Insomma, francamente...

PRESIDENTE. Va bene. No, perché mi aveva chiesto il Consigliere Santunione di due interrogazioni orali brevi.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, abbiamo finto, per questo.

19 Interrogazioni orali brevi

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie, Presidente. Scusate, Erano le interrogazioni che avevo anticipato ieri sera, ma l'Assessore non c'era e quindi le reitero stasera.

Sono due situazioni che mi hanno segnalato dei cittadini e mi risulta che, per quanto ne so, esistevano già, comunque, delle segnalazioni fatte dai cittadini agli uffici, che riguardano due situazioni di viabilità che vengono ritenute pericolose per l'eccessiva velocità dei veicoli che transitano. Una è la Via per Piumazzo, zona Madonna, località Madonna della Provvidenza. Il centro dell'abitato sia in direzione Via Emilia e sia in direzione verso il paese, perché i residenti lamentano l'eccessiva velocità dei veicoli che transitano, appunto, lungo la via, nonostante la presenza del semaforo che dovrebbe, diciamo, ridurre la velocità.

L'altra è sempre a Piumazzo, in Via Ghiarata, Via Ghiarata, Via Ciro Menotti, cioè nella zona di ingresso del paese, di fronte alle case popolari, per capirci. Anche in quella zona i residenti lamentano l'eccessiva velocità dei veicoli che transitano e quindi la richiesta è, appunto, se è possibile... se ci sono in progetto degli interventi che possono essere dei dossi o comunque rallentatori di velocità e la segnalazione di queste situazioni anche da parte del nostro gruppo consiliare, consapevoli che credo che ci siano già svariate segnalazioni fatte direttamente da cittadini residenti in quelle zone agli uffici. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Sì, grazie, Presidente. Ho un'interrogazione anch'io su un atto con il protocollo 10.583 sottoscritto dal Sindaco Reggianini, ma penso che mi possa rispondere l'Assessore Vigarani.

L'oggetto è la pulizia dei fossi stradali. La domanda è la seguente: "Oltre agli obblighi, che vengono dati dai gestori o dai proprietari privati dei fossi stessi, che devono tenere mantenuta la loro parte di fosso, il restante 50% di manutenzione è a carico dell'Ente o va destinato a carico del proprietario terriero accanto?"

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. No, chiedo se è a conoscenza la Giunta, l'Amministrazione e il Sindaco della vicenda dei lavori e dell'impalcatura che si protrae un po' della sistemazione della facciata della chiesa di Santa Maria.

Ho parlato con Don Remigio l'altro giorno che era molto alterato, perché diceva: "Insomma, rimane su l'impalcatura perché la Polidori mi ha imposto un progetto di sistemazione di quei angeli là, che sono solo di cemento, di 60 mila euro. Io i 60 mila euro non ce li ho e quindi l'impalcatura rimane là e poi vediamo..." Questa era la situazione.

Volevo solo informarvi, a mo' di interrogazione, se eravate a conoscenza di questo.

PRESIDENTE. Bene, darei la parola all'Assessore Vigarani, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Per la parte chiesa e facciata rispondi tu? Dico solo che è una... Aggiungo solo che è una situazione abbastanza classica di colloquio con la Sovrintendenza, i soldi per fare quella cosa non ci sono e pazienza va fatta così comunque. Però funziona anche nelle opere pubbliche così e quindi...

Per quanto riguarda il Consigliere Silvestri, i canali. Ovviamente bisogna distinguere la situazione in cui... innanzitutto che sia una strada comunale e il canale... bisogna vedere di chi è la proprietà del canale. Se ovviamente il canale è di competenza comunale sarà nostra la parte di manutenzione e anche di (sgommatura) del fondo e se invece non è nostra, tipo Burana, abbiamo, ovviamente, molti canali soprattutto quelli di maggiore dimensione che fanno parte del demanio... della Regione Romagna, lì, ovviamente, si occupano direttamente loro della manutenzione, se no è a carico nostro il lato strada.

Per quanto riguarda le due segnalazioni di pericolosità della viabilità. Allora, sulla Via Piumazzo nei mesi scorsi è stato portato al limite dei 90 chilometri oraria ai 70, con appunto un'ordinanza della P.M. e la Polizia Municipale sta facendo anche dei controlli soprattutto nella parte che da Madonna della Provvidenza va verso la Via Emilia.

E' ovvio che si tratta, comunque, di strade nelle quali non è possibile collocare dei rallentatori fisici, anche perché la normativa ha avuto un'evoluzione che impedisce di fatto la collocazione di rallentatori fisici se non in pochissimi casi prettamente per le strade chiuse, dove fra l'altro hanno ovviamente... dove servono meno perché solitamente in una strada chiusa a meno che...

E oltretutto sia le platee che i dossi a norma, ovviamente, sono di altezza particolarmente contenuta. Quindi un qualunque fuoristrada o un auto che non sia particolarmente bassa, di fatto non li sente quasi.

Sulla Via Ciro Menotti e Gharata anche qua l'idea è quella di fare i controlli, ovviamente, con la P.M.. Abbiamo messo in sicurezza quella che è l'intersezione Via Ciro Menotti e Via Dei Mille, che è una curva cieca, in sostanza, dove, purtroppo, non ci sono proprietà pubbliche per realizzare né un marciapiede e né tantomeno, comunque, un'area di sicurezza.

Nelle parti delle strade già in essere è individuato un intervento, appunto, nell'intersezione che di fatto è un restringimento della carreggiata, lasciando, ovviamente, le larghezze della carreggiata di norma, la collocazione di paletti in modo da mettere in protezione quella che è la svolta, in modo che se c'è un pedone, ovviamente, non viene messo in condizioni di pericolo, contestualmente vengono collocati i due dossi sulla via principale, sulla Via Piumazzo.

In questi giorni, se avete avuto modo, ci sono anche dei controlli molto serrati sulla Via Pier... San Cesario, che è l'altra porta al paese dove, purtroppo, la velocità è particolarmente elevata.

Chiudo subito nel dire che se non ci diamo però una regolata con la velocità in generale, si possono mettere dossi e fare controlli, però, purtroppo, continueremo ad avere guai in tante aree del nostro territorio. Sarebbe davvero uno scatto culturale importante per sollevare un po' il piede dall'acceleratore. Grazie mille.

PRESIDENTE. Sinda... Vuole rispondere sulla questione della chiesa.

(SINDACO). Sulla questione impalcatura della chiesa ho avuto modo di parlare con Don Remigio a cui ho chiesto a che punto fossero i lavori

e mi ha raccontato del fatto che c'erano alcune prescrizioni da parte della Sovrintendenza e in particolare in ferimento agli angeli, che sono sopra la facciata.

E credo però di aver capito che, comunque sia, sono risorse contenute nell'ordinanza del commissario straordinario che finanzia i lavori.

(fuori microfono)

(SINDACO). Dopodiché la Sovrintendenza assume provvedimenti e formula prescrizioni in funzione della propria competenza e della propria funzione. Ovviamente la Sovrintendenza non si occupa del finanziamento dei lavori. Non si occupa, va bene?

Quello che io ho registrato è che ci fosse la disponibilità a dare la copertura attraverso la struttura commissariale, ovviamente, in funzione del parere che fosse uscito dalle prescrizioni della Sovrintendenza.

Dopodiché è una risposta che do informale perché ho fatto una chiacchierata con il "Don" di fronte alla chiesa, Però se devo assumere informazioni, Consigliere Manfredi, lo faccio.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, però il problema è più complesso. Prego, Sindaco.

SINDACO. Allora, lì c'è un tema di messa in sicurezza, bene? Gli angeli non sono in sicurezza, questo è il primo dato di partenza, perché altrimenti non ci sarebbe neanche l'impalcatura, bene? Partendo da lì siccome sono un bene tutelato, può piacere o meno ma è così, se tu devi fare un provvedimento... Un'assunzione di una... strutturale su quella roba lì, la Sovrintendenza è l'organismo deputato a dirti cosa devi, puoi o non puoi fare, punto. Questo è, può piacere o meno.

Dopodiché se la richiesta è ordinare al Don Remigio, alla parrocchia di togliere il ponteggio affinché quando la Sovrintendenza deciderà che quello è l'intervento e la parrocchia finanzia in qualunque modo l'intervento, venga rimesso lì un ponteggio che a Mannoni rimetterlo lì e toglierlo costa più di fare gli angeli, perché c'è questo dato, perché infilare quel ponteggio lì nella chiesa non è che cosa mille euro, probabilmente costa 50/60 mila euro.

Quindi probabilmente il ragionamento che stanno facendo è: "Proviamo a capire se riusciamo a finanziarlo, perché visto che il ponteggio è già qua è un'economia di scala". E' già lì.

Io credo che questo sia il ragionamento, ma se la richiesta è: assumere un provvedimento formale nei confronti della parrocchia perché venga tolto... Se questo è...

(fuori microfono)

SINDACO. Ah, no, scusa, avevo capito male, allora.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, va beh, comunque, adesso non apriamo un dibattito, siamo alle interrogazioni orali brevi.

Sindaco. Se n'è occupata, non capivo che cos'altro dobbiamo fare. Dobbiamo ordinare?

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene. Io direi che chiudiamo la seduta. Buonasera a tutti, ci vediamo domani.